Cds 6-5-90

0161
64020

UN CONVEGNO SUGLI UFO A LIONE: PIOVONO LE ACCUSE

Ora lo scienziato dice: «Por

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — *I suoi occhi azzurri sono immensi e inquietanti. I capelli sono dritti e selvaggi, come se reagissero ancora all'antico spavento. Se si tralasciano questi particolari, Maurizio Cavallo, presidente del «Centro Clarion» di Vercelli, è un uomo apparentemente normale e, aggiungerei, remissivo in considerazione dell'avvenimento che avrebbe vissuto nell'autunno del 1981. Oggi, però, il signor Cavallo è cupo e amareggiato. Forse sta anche per piangere. Dice: «Sono il solo, in questo congresso di Lione, ad essere stato rapito dagli extraterrestri. Li ho visti e continuo a vederli. Anzi, li fotografo. Guardi, ecco le immagini. Ebbene, questi esperti di Ufo, che sembrano riuniti come inquisitori, non mi consentono neanche di parlare o di leggere la mia relazione. Si direbbe un covo di Torquemada ostili ai visitatori celesti».*

Maurizio Cavallo, che è un «fideista», non ha tutti i torti. Sono nati gli «ufoscettici». C'è aria di rogo per gli «omini verdi». Gl'incontri europei di Lione sul fenomeno Ovni, come i francesi chiamano gli oggetti volanti sconosciuti, hanno portato gli scienziati al podio degli oratori. Il risultato è ammantato di serietà, ma il messaggio è equivoco. I professori, del resto, non potevano comportarsi come Duns Scoto che, ai tempi della Scolastica, sosteneva che le verità di fede non potevano essere discusse alla luce della ragione. Perry Petrakis, anima del convegno e presidente dell'Associazione di studio sui dischi volanti che ha sede ad Aix-en-Provence, spalanca le braccia: «Il signor Cavallo è stato rapito dagli extraterrestri. Ha la sua verità, ma nessuno di noi ha indagato sulla sua esperienza. Una verità a senso unico che non possiamo accettare. Dio è credibile. Noi rifiutiamo chi non crede e chi crede troppo. Il nostro cammino dev'essere illuminato dall'oggettività. Dove brucia la fede, difficilmente cresce la razionalità. Lei ha un marziano in carne ed ossa o di altra composizione da buttarmi sul tavolo della presidenza?».

Il dubito, ergo sum è la nuova arma filosofica degli ufologi. Se dubitano degli atterraggi dei dischi volanti e degli incontri di primo, secondo o terzo tipo, la loro credibilità si rafforza. Vogliono essere degli ufologi alla san Tommaso. Quando mi avvicino all'aula, la porta è spalancata violentemente da un omino grassoccio che stringe tra i denti una pipa alla Maigret. Urla: «Tutte stronzate».

Il signor Michel Figuet, investigatore di fenomeni Ufo, ha appena assistito alla proiezione di un film canadese che mostrava l'ultimo avvistamento. «Voglio prove, prove, prove», grida allontanandosi.

Perché è così scettico, signor Figuet? «Debbono piantarla di farmi vedere le foto sfocate di bambini in tuta argentea». Da tempo immemorabile, gli extraterrestri hanno questo sembiante. Michel Figuet mi guarda come se fossi matto. Interviene l'inglese Hilary Evans della Society for Psychical Research. Un'autorità in fatto di Ufo. «Gli extraterrestri — dice seccamente — non visitano la terra».

Una stampa svizzera del '600 raffigura le m
rio elvetico nel 1566: per alcu

Il professor Evans, in aula, ha sostenuto che le gocce di fuoco, scambiate per volteggianti macchine extraterrestri erano per lo più meteoriti.

E che cosa diavolo ha visto, in questi ultimi giorni di aprile, la gente in Belgio? Persino gli aerei da caccia si sono alzati. E tutti quei russi con il naso in aria, l'anno scorso? Gli Ufo sono ricomparsi in forza. Sembrava che avessero dimenticato i loro «chierici» terrestri.

Bertrand Méheust, filosofo ed etnologo del Centro Nazionale di Ricerche Scientifiche, il prestigioso Cnrs francese, ha lo sguardo assorbente di chi è disposto a credere a tutto campo. Ascolta i miei interrogativi, che suscitano un certo malumore fra i presenti, e poi mi dedica il suo ultimo libro, «Dischi Volanti e [...] da Mercure [...] attesa di pr[...] pola un ex[...] dice la ded[...]

Cosa sig[...] Méheust?

«Poco fa [...] validità di [...] ravvicinato. [...] ni degli Ufo [...] l'attività u[...] macchine a[...] do vogliono. [...] dall'irrazio[...] cietà occide[...] un folklore [...] minato nel [...] cui l'americ[...] Arnold vide [...] Però, non tu[...] immaginaz[...] sentito parl[...] nazione sog[...] credenze? [...] che si nasc[...] delle appari[...] mo spingerc[...] avanti. Le s[...]

O LE ACCUSE SU CHI SOSTIENE D'AVER VISTO ASTRONAVI E «OMINI VERDI»

6 maggio

e: «Portateci E.T. in carne ed ossa»

zera del '600 raffigura le misteriose sfere che furono avvistate in territo-
vetico nel 1566: per alcuni sarebbero «antenate» degli Ufo

Evans, in
uto che le
scambiate
macchine
ano per lo

volo ha vi-
timi giorni
nte in Bel-
i aerei da
alzati. E
con il naso
scorso? Gli
parsi in for-
he avessero
ro «chieri-

heust, filo-
del Centro
Ricerche
prestigioso
na lo sguar-
di chi è di-
re a tutto
i miei in-
e suscitano
more fra i
ni dedica il
ro, «Dischi

Volanti e folklore», edito da Mercure de France. «In attesa di prendere in trappola un extraterrestre», dice la dedica.

Cosa significa, signor Méheust?

«Poco fa ho distrutto la validità di un incontro ravvicinato. Le apparizioni degli Ufo sono legate all'attività umana? Quelle macchine appaiono quando vogliono. Tutto dipende dall'irrazionale della società occidentale. Si vive un folklore che è stato seminato nel 1947, anno in cui l'americano Kenneth Arnold vide il primo Ufo. Però, non tutto può essere immaginazione. Ha mai sentito parlare dell'incarnazione soggettiva delle credenze? Ci sfugge ciò che si nasconde al di là delle apparizioni. Dobbiamo spingerci sempre più avanti. Le scienze umane non possono coprire tutto».

Ci si sente a disagio fra questi neo-ufologi disincantati che adescano la scienza. Li avrei preferiti simili allo stereotipo: spiritati, visionari, inventori di incontri ravvicinati. Invece, vivono una strana metamorfosi. L'italiano Maurizio Cavallo, almeno, crede al suo rapimento, anche se al congresso è visto come una specie di relitto della «Guerra dei Mondi» di George Wells.

La «fede» negli Ufo, come afferma Méheust, si può incarnare. Ci credo ed ecco che il marziano si materializza. Jacques Vallée, astrofisico, sostiene che i dischi volanti e i loro piloti provengono da un'altra dimensione «terrestre», come, un tempo, le fate, gli elfi e altri folletti. Cosa diavolo ci fa, allora, quel minitel che, attraverso il numero 3615 e il codice Ovni, permette di segnalare ogni avvistamento alla gendarmeria e alle associazioni come l'Aesv di Petrakis?

Le porte dell'aula, adesso, tornano a chiudersi. I giornalisti sono ospiti mal digeriti. Sotto false spoglie, gli agenti della Sepra, centro governativo per i fenomeni spaziali non identificati, hanno spalancato le loro grandi orecchie. Un centinaio di persone, dallo sguardo attento e dall'atteggiamento composto, segue il lavoro di preparazione del professor Michel Bounias, biochimico del Cnrs. Deve illustrare le sue indagini sull'apparizione di un Ufo che risale al gennaio del 1981.

Il professore vi ha dedicato nove anni di lavoro. Renato Nicolai, un italiano di Trans-en-Provence, vide un disco volante scendere e poi ripartire. Scena consueta. L'ordigno lasciò una traccia circolare sul terreno. Secondo le analisi di laboratorio del professor Bounias, l'erba subì una modificazione chimica che, con il passare degli anni, scomparve.

Michel Bounias mostra foto e diagrammi. Si esprime in linguaggio scientifico, tra molecole di zucchero e carotenoidi. La sua conclusione: «qualcosa» di misterioso atterrò sotto gli occhi del signor Nicolai. Forse spinto da energia elettromagnetica o gravitazionale. Lo scienziato, dopo gli applausi di rito, è sottoposto a una specie di terzo grado. Molti congressisti intendono incrinare la validità della sua ricerca. Nicolai è un visionario. L'erba potrebbe essere stata snaturata da un trattore. Michel Bounias è costernato. Confessa in una pausa del congresso: «Ho pensato di avvicinarmi, scientificamente, alle aspirazioni degli ufologi. Ho fatto il mio dovere di scienziato. Non intendevo immischiarmi nella diatriba Ufo sì e Ufo no. Ho dimostrato che è accaduto qualcosa e questi ufologi stentano a crederlo. Cosa volevano? Che trovassi, analizzando per anni quell'erba, le tracce della pipì di un extraterrestre?».

In questo caso, lo scienziato s'è avvicinato a una «verità di fede». Un oggetto non identificato, quel giorno del gennaio 1981, scese sul terreno del contadino Nicolai. La «verità di fede» ha innescato la contestazione. Subito dopo, un altro scienziato, l'inglese George Terence Meaden, meteorologo di grande fama, enuncia un'ipotesi contraria. Da dieci anni studia i grandi cerchi che, in primavera, appaiono nei campi di grano di alcune località della Gran Bretagna. Gli steli sono schiacciati. C'è chi ha assistito alla discesa di globi luminosi. Dischi volanti che si calano nelle vicinanze di basi militari?

Il professor Meaden ha esaminato 802 cerchi che ci mostra, una diapositiva dopo l'altra. E' convinto che i cerchi sono prodotti da fenomeni meteorologici: campi elettrici e vortici. E' da escludere l'ipotesi extraterrestre. La platea degli ufologi lo assale con domande insidiose come ha fatto per Michel Bounias. Non vorrà mica escludere la possibilità degli Ufo, professore? Gli ufoscettici sembrano in preda a una specie di schizofrenia.

Ulderico Munzi

Local Men See UFO Near S'ville

"It's no joke," Edward M. Jones II says.

"It's not a crazy story; I saw it," Keith Major adds.

"If there hadn't been two of us there to see it," Jones says, "I wouldn't have mentioned it because people would think I was crazy."

"If we hadn't both seen it, I would be afraid to talk about it," Major adds.

What the two say they saw about 6:30 or 7 p.m. Thursday was a possible UFO (Unidentified Flying Object) hovering just above the treeline along Highway 17-A near Summerville.

Jones, vice president of E.M. Jones auto dealership on Highway 17-A, explains:

"We had just finished playing golf and were loading up the car in the parking lot across from the dealership. I was tired so I laid back in the seat. When I looked through the window I thought I saw a big old balloon over the trees. We both jumped out of the car and stared at it for over a minute. It hovered about 200 feet away spinning like on an axis. It had the shape of a big hamburger."

The men say the object was rather small — six to eight feet in diameter — with a shiny metallic surface which reflected the sun's rays as it slowly rotated. Neither man noticed windows or lights or heard any sound coming from the object.

They say that while they watched the object, they were not afraid.

(See Page 8-A, Column 3)

...Local Men See UFO

Continued From Page 1-A

Rather, both men say, they were so fascinated with it that when it began to move in the direction of I-26 and Goose Creek, they jumped back in the car to give pursuit. But by the time they entered the highway the object had disappeared, they say.

"I was real excited," Jones notes. "We were going to chase it but when I looked back up, it was gone. I've never seen anything like this before. It's the weirdest thing I've ever seen!"

Major, a salesman at the dealership, agrees that "it's the weirdest thing in my life. We were fascinated by it, that's why we started to chase it."

Later, Jones says, they checked with the Summerville Airport and were told the object could have been a small, silver airplane which had recently taken off. But both men discount that theory.

"It was not an airplane or balloon," Major says. "I can't say it was a UFO, but I know it wasn't an airplane or balloon."

And Jones adds, "It had no wings, no propeller, no jets and no noise. We were close enough to see it clearly. So it couldn't be a plane, and it couldn't be a balloon because it took off and disappeared so fast. It was real stormy, but there was not that much wind to blow a balloon away like that."

Jones notes that later that evening he watched the television program "Project UFO."

"It was about a guy on an island who spotted one and nobody believed him. It (the television UFO) looked exactly like the one we saw."

Their friends' reaction to the story, the men say, has been mixed.

"They believe us but find it hard to understand. But I can't imagine we both were hallucinating," Jones says.

"Our friends are laughing at us," Major adds.

Apparently, Jones and Major were the only two to report sighting the object. Police in the area including Summerville and Goose Creek say they've received no reports of others seeing a UFO. And a spokesman at the Federal Aviation Administration control tower at Charleston International Airport says no reports of a UFO or unusual radar sightings were noted Thursday.

"I wish I did see it," the tower spokesman said. "I need a little excitement."

3 Policemen Face Assault Charges

PHILADELPHIA (AP) — Three police officers accused of beating a member of the radical group MOVE during a bloody confrontation last August will surrender to face arrest charges Monday, District Attorney Edward Rendell said Friday.

The three, who originally were to surrender Friday, will remain on active duty in their present assignments, according to Police Commissioner Joseph O'Neill, who called the charges "absolutely uncalled for."

"PAESE SERA" 13/8/77

Storia semi-seria degli UFO in Umbria dopo i «fatti di Nocera»

Il primo marziano atterrò nel '46

NOSTRO SERVIZIO

PERUGIA, 13 (C. I.) — Il primo marziano è arrivato in Umbria nel 1946. E' sceso dall'astronave in via Arti e Mestieri, a Foligno. Ha attirato in qualche modo l'attenzione di un impiegato che adesso ha cinquant'anni e poi è ripartito. Non si è fatto più vedere.

La cronaca di questo avvenimento è stata «confidata» ad un giovane collaboratore della rivista «Il giornale dei misteri», lo studente ventiseienne Mario Castellini, dal protagonista.

Lo studente, che definisce la testimonianza non attendibile perchè fornita da una sola fonte, era da tenere comunque nella giusta considerazione, di episodi del genere ne ha da raccontare a decine: da un anno infatti sta raccogliendo dati e testimonianze sugli «avvistamenti» avvenuti nella regione per farne una specie di archivio sul quale studiare fenomeni di questo tipo.

Da mercoledì sera è in allarme come altri ragazzi perugini che sulla questione «extraterrestri» si appassionano: a Nocera Umbra è stato infatti visto un «disco volante».

E' il fatto più recente e quindi da buon ricercatore, vuole tirarne fuori più elementi possibili. Mentre Castellini raccoglie le testimonianze, la gente continua gli appostamenti sulle colline di Nocera in attesa che l'UFO si rifaccia vivo.

Sul fenomeno i membri del GURP (Gruppo universitario di ricerche parapsicologiche) hanno dato una spiegazione: lo strano oggetto a forma di cubo visto tra Gaifana e Boschetto sarebbe uno strumento usato da extraterrestri per rifornirsi di energia. Tra il Monte Cucco ed il Subasio correrebbe una pista magnetica su cui avvengono gli spostamenti dei ricognitori provenienti da un'astronave ferma a distanza.

L'Umbria, dunque, presenterebbe delle condizioni ottimali per le esigenze degli extratterrestri. In dieci anni, del resto gli avvistamenti hanno superato il centinaio ed in poco più di dodici mesi Mario Castellini ha raccolto ben 35 testimonianze di persone degne di fede e pronte a mettere la firma su quanto hanno dichiarato.

Il GURP che può contare anche su alcuni «contattisti» sostiene che coloro che spediscono i ricognitori sulla linea «Subasio-Cucco» vengono per aiutarci e non per fare del male. Può sembrare strano, ma un appassionato, può anche non pronunciarsi sull'esistenza o meno dei «marziani». Lo studente che sta preparando il catalogo degli arrivi degli UFO, infatti dice soltanto: «Credo nella realtà di questi fenomeni straordinari ma nessuno ancora ha portato testimonianze sicure sulla esistenza degli extraterrestri. Io ritengo che una proficua ipotesi di lavoro potrebbe essere data da un accostamento della ufologia con la parapsicologia».

Un esperimento a livello ipnotico comunque è già stato tentato a Perugia nell'aprile scorso e stando alla testimonianza di un gruppo di dieci persone, raccolta sempre dal Castellini, ha avuto effetti davvero sorprendenti. Dalla città era stata vista una sfera luminosa, sempre sopra il Subasio, proveniente dalle Marche. Uno del gruppo che si interessa di ipnosi «inviò» nella direzione dell'UFO degli «ordini mentali» (effettuare certi spostamenti di rotta) che furono eseguiti.

Negli ultimi tempi in Umbria gli «avvistamenti» si sono moltiplicati e gli esperti dicono che nei prossimi giorni sicuramente gli UFO si faranno vivi. Intanto cresce il numero delle persone che di notte scruta il cielo per avere qualche cosa da raccontare. Possono anche avvenire fenomeni «strani»: come telefonate a decine in più direzioni per sapere se era vero che durante il temporale della scorsa settimana gli UFO facevano rifornimento di energia «succhiandola» forse dalle linee dell'alta tensione, dato che nelle abitazioni la luce per qualche minuto si era fatta più fioca.

CRONACHE DELL'UMBRIA "PAESE SERA" 13/8/77

Delta-wing airplane." The first article also suggested that the phenomenon might have been attributable to "people in disguise." Unfortunately, the available information is very sketchy, and there seem to be no other sources.

A curious detail is the witnesses returning from a movie theater and a bar, rather common to some other sightings and close encounters in 1954. Nevertheless, this can be easily explainable by the fact that these were the most popular (and nearly sole) destinations that people frequented often. Regardless, the case could be a hoax. It appears very similar to the famous saucer prank that took place in Tradate on October 30 and appeared in print in most Italian newspapers eight days prior — and a number of its details seem to be extracted from that earlier incident. The presence of a journalist as a

DUE TESTIMONIANZE

Un triangolo misterioso sarebbe atterrato a Ispica

Ispica, 8 novembre

Anche ad Ispica dischi volanti, visti dal sottoscritto e dall'insegnante Raffaele Favara.

Noi asseriamo d'aver visto, nella nottata di ieri, uno strano oggetto, in vari punti luminoso e con riflessi argentei, di forma triangolare con alle punte dei dischetti poggianti a terra, dentro il nostro stadio comunale (vicino alla porta sud) e vicino ad esso strani tipi (due o tre) di normale statura, ma aventi la forma di «vampiri», essendo avvolti in una curiosa membrana che, alla luce verde-azzurrognola emanata da alcune fessure del disco, aveva un colore scuro.

La visione è avvenuta verso le 23,30 circa. Eravamo da poco usciti dal cinema prima e dal Bar Moltisanti dopo, per fare una passeggiata, dato che la serata permetteva, verso il campo ove prendere una boccata d'aria fresca. Quando, appena prima dal cancello dello stadio, ci accorgemmo che dal di dentro usciva una strana luce verde-azzurrognola. Curiosi ed impressionati, ci avvicinammo al cancello dalle cui sbarre vedemmo poggiato a terra uno strano oggetto, da alcune fessure del quale, uscivano fasci di luce intensamente luminosa. Vedemmo anche delle strane figure, a tratti illuminate dalla luce, dalla strana forma di «vampiri», dato che avevano delle membrane ai lati.

E' inutile dire che si rimase sbalorditi di quanto si vedeva coi propri occhi. Si pensò subito ai dischi volanti. Allora, si decise di svegliare quelli dello stabile di fronte; ma ci eravamo appena allontanati dal cancello quando udimmo un fischio acutissimo e sibilante per l'aria. Guardammo automaticamente in cielo e si vide in alto un oggetto luminoso, roteante verso il mare.

La cosa, ovviamente, da noi raccontata ha suscitato un certo scalpore ed una impressione nel nostro ambiente.

E' fuor di dubbio che non si tratta di una allucinazione. Noi siamo in grado (e ciò che faremo in seguito) di ricostruire la forma del disco e degli esseri strani.

A molti è venuto il dubbio che trattasi di uomini camuffati e di esperimento di qualche tipo moderno di aereo a delta. Può anche darsi che sia così. Certo è che qualcosa è atterrato nel nostro campo sportivo: qualcosa strana sì, ma che noi «abbiamo visto».

Pino Juvara

• *Il Corriere di Sicilia* November 6, 1954

UFO MUSEUMS

Most people come in contact with the world of UFOlogy only through books and magazines. But recently, some of the field's most impressive artifacts have been put on display.

At the Outa Limits UFO Enigma Museum in Roswell, New Mexico, for instance, visitors can see a re-creation of the alleged—and notorious—saucer crash of 1947, complete with an eight-foot-long UFO and soft, sculptured aliens. The museum displays the major UFO events of each decade since the 1940s, states owner John Price, and boasts a space program exhibit as well. For the shopper, there are UFO books, T-shirts, and bumper stickers. Admission is a buck.

Also in Roswell, the International UFO Museum and Research Center has the backing of the city council itself. According to Walter Haut, president, the museum is centered around a 40-foot, ten-panel Plexiglas display of UFO phenomena and events. It also features a UFO library, an auditorium, and a gift shop.

Finally, another UFO museum has set up shop in Orlando, Florida, the exhibition capital of the world. James Greenen,

LA STAMPA Anno 111 - Numero 141 - Domenica 26 Giugno 1977 21

Gli ufologi a congresso sulle rive del Garda scoraggiati dallo scetticismo

Il cielo è gremito di dischi volanti perché restiamo così indifferenti?

"Il presidente Carter crede agli Ufo, ne vide uno quando era governatore della Georgia" - Esattamente trent'anni fa un aviatore americano notò per primo i misteriosi "piatti" sorvolando le coste del Pacifico

(Dal nostro inviato speciale)
Toscolano Mad., 25 giugno.
«Il presidente Carter crede agli Ufo. Ne vide uno quando era governatore della Georgia» mi dice il signor Barattini, presidente del Centro ufologico nazionale, e mi guarda per vedere che effetto mi fa la rivelazione. «Perbacco» gli dico. Siamo al secondo congresso nazionale di ufologia, che si tiene in un cinema di questo bel paese del Garda.

Siamo pochini. Un centinaio, poco più. Eppure il problema degli ufo, dice una relazione, potrebbe costituire «l'evento più straordinario della storia dell'umanità». Perché dunque così scarso interesse? Non si sa. La stessa relazione nota sconfortata: «Qualcosa di strano, di misterioso, forse di minaccioso, sembra che voli da anni nei nostri cieli, sulle nostre teste, e la gente non se ne cura, ha deciso di non pensarci». A quanto pare nel cielo succedono più cose che mai si fosse supposto, ma nella grande maggioranza ce ne stiamo inetti e indifferenti, opponiamo un estremo scetticismo a tutte le interpretazioni romantiche o catastrofiche sui dischi volanti.

La data del congresso non è casuale. Esattamente trent'anni fa l'aviatore americano Kenneth Arnold disse di aver visto, volando sopra il Monte Ranier sulla Costa del Pacifico, passare a fantastica velocità degli oggetti tondi e schiacciati, che definì «flying saucers», piattini, sottocoppe volanti. Il 24 giugno 1947 è la data di nascita ufficiale dell'ufologia moderna. Da allora i «piattini» non hanno smesso di solcare i cieli. Anzi, si sono moltiplicati.

In questi trent'anni ci è accaduto di leggere di tutto. Che sono secoli, addirittura millenni, che i dischi volanti sorvegliano la Terra. Negli ufo si sono visti gli apparecchi di ricognizione degli abitanti di un altro mondo, avanguardie di un prodigioso sbarco, forse imminente. Si è affermato che «i dischi volanti sono astronavi che hanno lasciato la Terra ventimila anni fa. Ora i piloti intendono tornare alla patria d'origine in pellegrinaggio». Il maggiore dell'aviazione americano Keyhoe ha scritto un libro per avvertire che i marziani intendono abbandonare in massa il loro pianeta inaridito, stanno per atterrare. Fortunatamente vengono con buone intenzioni. Però, mette in allarme Keyhoe: «Dobbiamo guardarci dal nemico, dal trascendere alla violenza: un passo falso può bastare a mutare i visitatori pieni di disposizioni amichevoli in nostri nemici mortali».

Si è letto di dischi volanti che erano atterrati e di altri che si erano fracassati. Chi ha visto umanoidi extraterrestri morti nel disastro, chi li ha visti vivi. Altri sono stati rapiti da quelle creature intelligenti, poi rilasciati. Il mese scorso il capitano cileno Valdes ha dichiarato di essere stato sequestrato per cinque giorni dall'equipaggio di un ufo, lo hanno liberato dicendogli: *«Voi non sapete chi siamo né da dove veniamo. Noi torneremo presto»*. Si è detto che *«se il Pentagono si ostina a negare l'evidenza dei fatti, negare tutto, negare sempre, e fa l'indifferente, è per paura del panico che si impadronirebbe della nazione appena venuta a conoscenza dei fatti veri»*.

Un'infinità di ufo però sono stati sbugiardati: le loro fotografie erano il risultato di trucchi grossolani o abili. Per altri ufo s'è parlato di fenomeni ottici causati dal comportamento anomalo dell'atmosfera o dovuto a osservazioni scadenti o di scarso valore scientifico. Comunque, tutto questo non ha scosso l'entusiasmo degli ufologi, soprattutto di quelli che vogliono vedere, nelle apparizioni dei «dischi», un preciso disegno di fantastici esseri extraterrestri in visita al nostro pianeta. E di quelli chiamati «contattisti», che comunicano addirittura con i marziani. Adesso che è accertato che su Marte non c'è vita, bene, i «contattisti» comunicano con gli umanoidi piloti dei dischi arrivati da altri sistemi solari.

Ma sono molti gli ufologi? Non molti, e in Italia meno che altrove. Apprendo che *«gli italiani, salvo pochi gruppi di appassionati, sono piuttosto indifferenti al problema. Non vi annettono grande importanza. Spesso se ne parlano, è per riderci su. S'è creato nell'opinione pubblica un luogo comune per cui l'ufo o disco volante è termine da fantascienza, che fa evocare automaticamente il convenzionale marziano con le antennine sulla testa»*.

Quale errore. Niente antennine. L'ufologo spagnolo Antonio Ribera mostra stamane una diapositiva con due extraterrestri di profilo, come li ha visti e descritti un taxista delle Canarie. Infatti non hanno antenne. Sono piccini, indossano scafandri rossi e hanno maschere come quelle dei subacquei e braccia che paiono tentacoli, con guanti. E magari, di una magrezza che li fa sembrare manici di scopa. Altre diapositive lasciano intravedere umanoidi del tutto diversi da quelli dell'ufologo spagnolo, ma probabilmente dipende dal fatto che questi sono venuti da qualche altro pianeta.

Vedo gli ufologi in sala (in maggioranza sono molto giovani) attenti ma non particolarmente emozionati. E' chiaro che hanno una certa familiarità con queste immagini di extraterrestri. Altri invece, quelli del gruppo Clypeus, escludono l'ipotesi extraterrestre, cercando nuove vie per risolvere il mistero dei dischi volanti.

«Invece sono proprio dischi extraterrestri. Nessun veicolo terrestre può avere quelle virate ad angolo retto, quelle partenze fulminee e volare a trentamila chilometri all'ora» mi dice un ragazzo con bella sicurezza.

«Santo cielo, volano a trentamila chilometri all'ora i dischi?».

«Anche a trentacinquemila chilometri».

«E che cosa vengono a fare gli extraterrestri? Perché da trent'anni vanno e vengono per i cieli, ci spiano, schizzano via a trentacinquemila chilometri appena avvistati?».

«I casi sono due: o controllano la Terra con scopi benevoli nei nostri confronti, o preparano la conquista del pianeta: sono, pertanto, ostili». Fa un gesto per significare che noi non possiamo farci nulla. Soltanto aspettare che loro manifestino la propria intenzione. Loro, gli extraterrestri. Il guaio è, lamentano gli ufologi, che *«la gente non se ne cura, ha deciso di non pensarci»*.

Luciano Curino

Un disco volante fermo in una radura

Due persone affermano di averlo visto in una località non lontana da Nuoro

Nuoro, 8.

Un disco volante ha atterrato presso Nuoro. Così assicurano l'autista di piazza Francesco Tanda e Gianni Cambosu, i quali affermano di avere visto ieri pomeriggio un disco di forma allungata e di colore argenteo, fermo in una radura sul monte Ortobene.

Lo strano apparecchio aveva un diametro di cinque-sei metri ed una specie di torretta superiore senza apertura visibile, salvo un finestrino chiuso con uno spesso vetro opaco. Il disco sarebbe stato osservato nello stesso punto in due momenti diversi dal Tanda che era al volante della propria vettura e dal Cambosu, che era in motocicletta.

Il Cambosu spaventato dalla improvvisa apparizione, avrebbe compiuto una falsa manovra cadendo e nella caduta avrebbe riportato una leggera lussazione all'avambraccio; avrebbe quindi ripreso velocemente la via del ritorno. L'autista, più padrone dei suoi nervi, invece avrebbe cercato di accostarsi all'oggetto notando fra l'altro che il metallo della torretta era a squame.

All'avvicinarsi del Tanda, il disco però sarebbe ripartito emettendo un sibilo quasi impercettibile. Alla stessa ora lo strano oggetto sarebbe stato visto in volo, da altre persone che passavano sulla strada di Oroséi e da tre ragazze, che si trovavano sull'opposto versante dell'Ortobene.

• *Corriere Mercantile* November 8, 1954

Il Monguzzi fotografò un disco volante di cartone

Il peloso marziano non era altro che un pupazzo

ROMA, 3.

Una conferma sulla legittimità dei dubbi a suo tempo espressi sulla veridicità della scoperta del disco volante effettuata dal disegnatore Giampiero Monguzzi è venuta quest'oggi dalle dichiarazioni rese dallo stesso Monguzzi ad un settimanale. Come è noto il Monguzzi sosteneva di essere riuscito a fotografare un disco volante con relativo uomo marziano sul Monte Bernina. La rivista «Epoca» nel suo ultimo numero pubblica le pretese fotografie del disco e del marziano e le dichiarazioni del Monguzzi che rivelano di essere stato tutto un trucco per farsi della pubblicità allo scopo di entrare nel giornalismo.

Dopo aver tenuto acceso l'interesse per quanto egli aveva fatto saper,e in chi segue la questione dei dischi in Italia e nel mondo vengono le dichiarazioni del Monguzzi a rimettere le cose a posto. Infatti egli ha detto che le 7 fotografie sono state fatte il 5 ottobre in un campo dietro la cascina di Branca-Vedano, al Lambrio, dove egli vive con la moglie e i suoceri.

In quella cascina dove veniva «scoperto» il disco volante e fotografato poi anche «l'uomo peloso marziano» tutto era stato preparato con un plastico riproducente la scena alpina e scavata una buca per consentire di fare le foto da piano inferiore.

Nella bisogna fu aiutato dai fratelli Mario e Algredo Cagliani.

Il disco era fatto di cartone tenuto assieme da strisce di carta gommata, con un diametro di 22 centimetri. L'uomo marziano non era altro che un pupazzo di 5 centimetri coperto di peli pitturati da grigio.

truppe sud-coreane hanno attaccato oggi due vette occupate dai cinesi e precisamente la «collina Jane Russel» e la «collina del Triangolo». Su questa ultima collina l'assalto è stato iniziato approfittando della fitta nebbia e dopo un violento fuoco dell'artiglieria alleata. I sud-coreani si sono spinti fino a 50 metri dalla vetta e quindi si sono ritirati per permettere alla aviazione alleata di bombardare la vetta stessa.

In precedenza sulla «collina dei franchi tiratori» altri reparti sud-coreani avevano attaccato alla baionetta, lanciando bombe a mano e pietre sulle posizioni cinesi che dominano il fianco sinistro della «collina del Triangolo».

Nel settore occidentale due attacchi di sondaggio lanciati dai comunisti nei pressi di Pan Mun Jom sono stati respinti.

Un portavoce ha detto oggi una dichiarazione del comandante dell'Ottava Armata, generale Van Fleet, dichiarazione nella quale questi respinge alcune opinioni concernenti la importanza dell'attuale lotta in corso sul fronte centrale coreano.

«Nei settori di Chorwon, di Kimhwa e di Kimsong dichiara il generale Van Fleet, noi abbiamo il completo controllo della situazione; e possiamo ed intendiamo respingere tutte le forze che i cinesi lanceranno nella battaglia. Nella lotta in corso le truppe sud-coreane si sono comportate magnificamente.

CORRIERE DI CATANIA
4/11/1952

Corriere di Catania November 4, 1952

Mysterious Rings in England.

Tajemnicze koła

W połowie bieżącego roku na polach uprawnych Anglii południowej wśród farmerów znów rozeszły się słuchy o faktach niepożądanej interwencji tajemniczych sił „pozaziemskich", pozostawiających ślady w postaci wyraźnie zarysowanych, idealnych geometrycznie kół, w obrębie których leżą powalone kłosy. Przygniecione kłosy nie są wcale uszkodzone, w dalszym ciągu rosną, tyle że w kierunku poziomym, wbrew wszelkim prawom natury.

Jak potwierdzają fakty, tajemnicze koła pojawiają się rokrocznie, od 1976 roku, w najbardziej nieoczekiwanych miejscach. Średnica kół osiąga niekiedy 50 metrów i, popuszczając wodze fantazji, można je przyjąć za miejsce lądowania „latających talerzy". Jest wielu zwolenników takiej teorii.

Inni zaś uważają, że chodzi tu raczej o nieznane pole sił, wywoływane przez jakieś nieznane istoty rozumne i pozostawiające ogromne okrągłe połacie powalonej pszenicy. Ciekawe jest to, że źdźbła pszenicy konsekwentnie się układają albo zgodnie ze wskazówką zegara albo przeciw niej. Entuzjazm zwolenników tej teorii w znacznym stopniu podsyciło niedawne znalezienie wewnątrz jednego z takich kół białej, żelowatej substancji, której pochodzenia i charakteru nie udało się ustalić. Niepokoi również cały szereg dziwnych okoliczności: pojawienie się kół zbiega się w czasie i miejscu z trudnymi do wyjaśnienia incydentami, takimi jak, na przykład, kraksa samotnie jadącego samochodu na odludnej drodze...

Przedstawiciele Ministerstwa Rolnictwa Anglii ten niezwykły fenomen wyjaśniają o wiele bardziej prozaicznie. Uważają, że przyczyną powalania zbóż na niedużych połaciach tak idealnego kształtu mogą być krótkotrwałe wirowe podmuchy wiatru, nierównomierne nasycenie pól wodami gruntowymi lub inne, bardziej „przyziemne" przyczyny.

A tymczasem koła pojawiły się w górach Walii. Tym razem wystąpiły już nie na polach uprawnych, lecz na wrzosowiskach. I, zamiast, jak dotychczas, powalić roślinę na ziemię, złamały ją...

(J.B.)

Disco volante avvistato in Kazakhistan

MOSCA - Gli abitanti di Arkalik, Kazakhistan, sostengono di aver visto la scorsa settimana un disco volante. Lo ha scritto ieri il quotidiano locale *Express-k*. L'µfo, viene descritto come un grande disco, circondato da un alone semitrasprante, che si muoveva lanciando raggi in varie direzioni.

Nazione 20-7-93

Aerei cisterna americani scambiati per Ufo ad Ancona

ANCONA — Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate e tutte dello stesso tenore: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte arrivano gli Ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei. Aerei cisterna — è stato precisato — appartenenti alle forze armate degli Stati Uniti che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia.

La Stampa (cronaca Torino)
13 settembre 1991

BIANCA & **NERA**

Avvistato un Ufo sopra Moncalieri

Numerose segnalazioni di avvistamento di un ufo sono giunte, ieri sera, ai centralini di polizia e carabinieri. L'oggetto volante non identificato è comparso, fra le nuvole, intorno alle 21. Si è spostato da Moncalieri verso Mirafiori, lungo l'asse di corso Traiano. Emanava una luce verde lampeggiante, compiendo movimenti irregolari. Dai primi accertamenti non si trattava né di un aereo, né di un elicottero.

a Limito.

Oggetti volanti avvistati nel cielo del Forlivese

I carabinieri di Meldola e di Verghereto (Forlì) hanno ricevuto diverse segnalazioni di avvistamento di quattro oggetti volanti non identificati nel comune di Verghereto (800 metri sul livello del mare), tra l'una e le due e mezzo della notte di sabato. I quattro oggetti, sostengono gli avvistatori, volavano a circa duemila metri di altezza, erano a forma di ellisse, di colore grigio, ed emanavano luce arancione. Viaggiavano a velocità elevata come se si rincorressero. Sono stati visti da diverse persone del paese. I carabinieri, dopo alcune verifiche, escludono si tratti degli effetti ottici dei fari di qualche discoteca o di altri edifici del Riminese.

Unità 8-1-90

Gazzettino del lunedì 8-1-90

Quattro "ufo" nel cielo del Forlivese

FORLÌ - I carabinieri di Meldola e di Verghereto (Forlì) hanno ricevuto diverse segnalazioni di avvistamento di quattro oggetti volanti non identificati nel comune di Verghereto (800 metri sul livello del mare), tra l'una e le due e mezza della scorsa notte. I quattro oggetti, sostengono gli avvistatori, volavano a circa duemila metri di altezza, erano a forma di ellisse, di colore grigio, ed emanavano luce arancione. Viaggiavano a velocità elevata come se si rincorressero. Sono stati visti da diverse persone del paese. I carabinieri, dopo alcune verifiche, escludono si tratti degli effetti ottici dei fari di qualche discoteca.

Fuori strada in auto: muore con il nascituro

Nuova Ferrara 29-9-91

Cresce la febbre del sabato sera «Ci sono due Ufo in cielo»

Sarà la "febbre" del sabato sera. Sarà la psicosi generale che si crea in queste circostanze. Sta di fatto che, ieri sera, per decine e decine di ferraresi, in città sono sbarcati gli Ufo. Si, proprio i dischi volanti. Il centralino del nostro giornale è stato letteralmente bombardato di telefonate, e così anche quello della Questura e qualche telefonata è giunta anche ai vigili del fuoco di molti convinti di aver visti Ufo in cielo.

La voce incontrollata di pochi ha fatto il giro di Ferrara in una decina di minuti: «Affacciatevi alla finestra e vedrete in cielo due ellissi di luce che si rincorrono. Li hanno già visti in tanti. Non possono che essere Ufo!» ci dicevano i cittadini al telefono. Di oggetti non identificati però, a tarda sera nessuno ne confermava la presenza. Non solo le forze dell'ordine, sempre caute in fatti analoghi (giustamente tra l'altro), ma anche il responsabile del Centro di ricerche ufologiche di S.Maria Maddalena, il dottor Di Gennaro, un vero e proprio esperto in campo.

«Ma è vero - ci chiedeva in tono dubitativo - che lì a Ferrara in cielo si vedono degli oggetti strani, delle luci ellitiche?». A lui, come ad altri abbiamo risposto che si trattava di un abbaglio. Quelle due luci che si rincorrono altro non erano che i cannoni di luce installati in via Bologna in occasione della concomitanza delle due kermesse politico-culturali: Garofano Rosa e Restauro '91.

Si è trattato, quindi, solo di un abbaglio. Anche questa volta, in tanti, memori della burla di Orson Welles e della sua invasione di extraterrestri radiofonica, hanno scambiato fischi per fiaschi.

---

ce ed impegnato.

Lombardia magica

I comuni di S. Donato Milanese e di Peschiera Borromeo organizzano una mostra itinerante di ''parapsicologia, astrologia, spiritismo, yeti e... ufo''. La mostra sarà inaugurata il 21 settembre alle ore 21 nella Biblioteca di San Donato e resterà aperta fino al giorno 30; in questo stesso giorno è previsto il convegno con la partecipazione del nostro esperto Massimo Inardi. I soliti bene informati assicurano la presenza di extraterrestri, altri più ''terra-terra'' parlano di extracomunitari.

Concerto

Lodisette 17-9-90

---

per bambini per un valore stimato attorno al mezzo miliardo.

Oggetto volante nel cielo di Roma

ROMA ● L'attenzione di alcune decine di romani, della zona Nord-Ovest della capitale, ed anche di numerosi abitanti di Palestrina e Valmontone, è stata attirata poco prima di mezzanotte da una «piccola sfera luminosa» verde con una scia ben visibile. Secondo la testimonianza di una abitante di Monteverde, e di una coppia di giovani in auto che da Palestrina si dirigeva a Valmontone — ambedue le versioni coincidono nei dettagli — l'oggetto procedeva molto velocemente, basso all'orizzonte, ed è rimasto visibile alcuni minuti. Nessun riscontro dell'«Ufo» si è avuto da parte dei tre aeroporti romani. È probabile che possa trattarsi di un fenomeno di origine atmosferica.

Stampa Sera 23-6-90

Corriere della Sera GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2004

Rilanciata la pista della setta esoterica. Perquisito un farmacista, un avvocato e un medico tra i sospetti

Mostro di Firenze, quattro indagati. «Sono loro i mandanti»

ROMA — Un farmacista, di San Casciano, Francesco Calamandrei, è accusato di essere uno dei mandanti dei delitti del «mostro di Firenze». La sua casa è stata perquisita per ordine del pm Canessa. Sono quattro gli accusati di associazione a delinquere e concorso in omicidio, tra loro un avvocato e un medico. La svolta nelle indagini è arrivata nell'ambito degli accertamenti sulla morte di un medico di Perugia, Francesco Narducci, annegato nel lago Trasimeno nel 1985. Il professionista sarebbe stato ucciso per aver scoperto la verità sugli omicidi delle coppiette, frequentando la setta esoterica fiorentina che avrebbe armato la mano dei «compagni di merende», Pacciani, Vanni e Lotti.

■ A pagina 15

Gasperetti e Sarzanini

Sette esoteriche e Marziani a margine del famoso caso del c.d: "Mostro" di Firenze...

Il Giornale Sabato 5 luglio 1997

Stravaganze al processo del mostro

«Lotti diventò amico dei marziani»

FIRENZE *Dal nostro inviato* **Beppe Gualazzini**

Uno dei motivi, forse il principale, per cui Giancarlo Lotti, accusatore di Pacciani, Vanni e Faggi, a San Casciano è considerato un mitomane salta fuori ieri quando l'avvocato Bagattini, difensore di Faggi, chiede a bruciapelo al teste Lorenzo Nesi: «Lotti le disse d'aver visto un extraterrestre?». Nesi, che pure frequentava la congrega e mostra di saperne vita e miracoli, glissa: «Ma no, quello degli extraterrestri era un altro». Invece, stando a testimonianze racchiuse negli atti in possesso a Giangualberto Pepi, difensore di Vanni, a cavallo dei primi anni Ottanta, Lotti non solo disse di aver visto un extraterrestre, ma d'aver assistito all'atterraggio nelle campagne di San Casciano di un'astronave aliena dalla quale sortirono esseri di altri spazi che lo intrattennero amabilmente e, prima di andarsene, gli diedero un appuntamento: sarebbero tornati a prenderlo per portarlo nei loro mondi. Il principale testimone degli straordinari racconti di Lotti, oltre a un parroco che ne sa parecchio, fu il principe Corsini, in seguito tragicamente morto e che testimoniò, ed è agli atti, d'averlo sorpreso nella sua tenuta mentre s'aggirava in un campo d'erba bruciacchiata dicendo di aspettare extraterrestri che lo avrebbero portato con loro.

Ieri poi l'avvocato Pepi ha faticato più del solito per impedire che l'interrogatorio di Nesi diventasse, come è stato, un concentrato di opinioni, pareri personali, giudizi intuitivi, che ai testi, se l'aula non è un bar, non sono per legge consentiti, dato che devono deporre solo sui fatti.

Ma il presidente Lombardi non ha accettato le contestazioni, permettendo persino che Nesi, nella sua foga accusatoria contro Vanni, al quale ha perfino intimato di «pentirsi», cominciasse a narrare un suo sogno rivelatore nel quale si vede Vanni avanzare spingendo una Vespa. Pepi insorge, illegale, assurdo. Il presidente lo zittisce, avanti col sogno. Pepi non si arrende. Nesi, vedendosi spalleggiato, va in escandescenze. Interruzione con gli avvocati della difesa che escono dicendo: «Allucinante». Ripresa col presidente che vuol lasciare comunque che Nesi illustri il sogno che nel finale dovrebbe portare a un «lucernario maledetto» nella casa di Vanni.

Ma la narrazione è interrotta dalla correttezza dell'avvocato Carandai, che ritira la domanda evocatrice del sogno. Per il resto Nesi ripete d'aver visto Pacciani in auto nei pressi di dove furono uccisi i francesi nell'85 ma alcune ore prima, d'aver accompagnato Vanni a portare una lettera dove Pacciani, dal carcere, avrebbe scritto alla moglie di «fatti di sangue», e qualche altra cosa che fu ritenuta vitale per il primo processo che condannò Pacciani, marginale nel secondo che lo assolse. Vedremo in questo.

Corriere della Sera SABATO 24 GENNAIO 2004

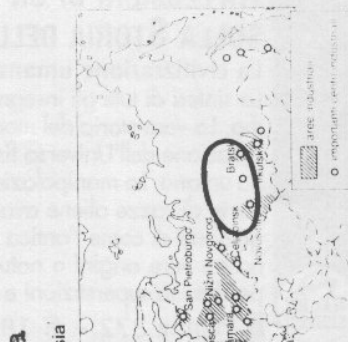
Continua l'attività divulgativa del CUN sez.Lazio

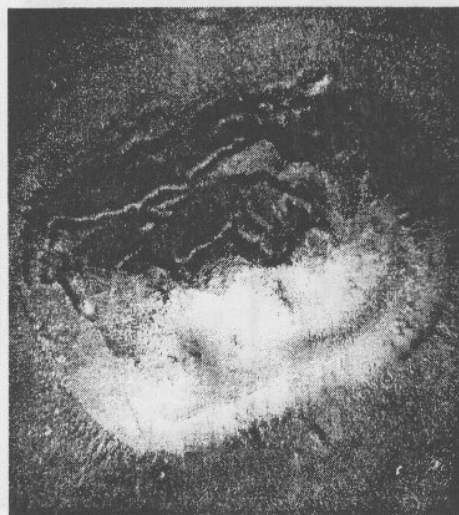
CRONACA DI ROMA

INCONTRI

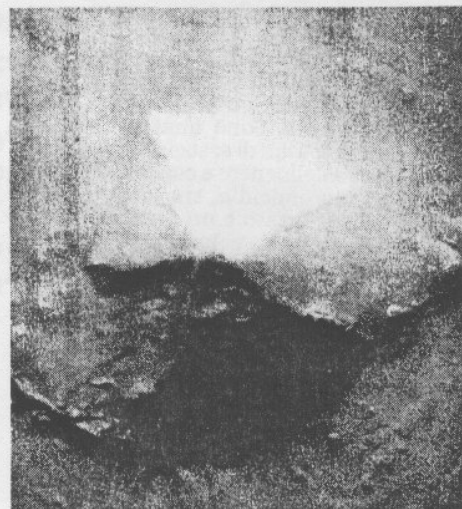
UFO

Il Centro Ufologico Nazionale promuove il "3° Convegno Nazionale di Ufologia Città di Roma". **Centro Sportivo Flaminio, lungotevere Flaminio 67, dalle 9.30. Infoline: 335.8314325.**

a un presunto caso
terraggio UFO in
a

/01/2001 due aerei si
tarono di atterrare
naul(RUS) a causa
presenza di un OVNI

I MISTERI IRRISOLTI

Una immagine della presunta «face» inviata dal Mars Global Surveyor

Esiste davvero la «Face on Mars»?

All'inizio degli Anni 70 la sonda Viking inviò sulla terra da Marte quella che sembrava l'immagine di un volto umano «scolpito» su una formazione rocciosa lunga più di 10 chilometri. La leggenda della «face on Mars» continua ad alimentare aspri dibattiti su Internet, nonostante le smentite della Nasa. Le immagini più recenti, scattate dal Mars Global Surveyor (a sinistra) mostrano un altopiano di forma regolare, con due cavità che possono sembrare globi oculari se riprese da lontano come fece più di 30 anni fa il Viking. Nonostante questo, continuano le richieste alla Nasa di riprendere con maggiori dettagli la «face». La replica: «Abbiamo di meglio da fare».

Montagna o rovine di una piramide? Gli «ufologi» non vogliono arrendersi

Monti e «piramidi» nell'area di Cydonia

In una zona di Marte chiamata piana di Cydonia si trovano non solo la presunta «face on Mars» ma anche strutture montuose che alcuni hanno voluto interpretare come resti di antiche piramidi. L'idea che il pianeta fosse abitato da una civiltà è ovviamente respinta con forza dagli scienziati, cosa che non ha per nulla scoraggiato «ufologi» e scrittori di fantascienza, sostenitori della teoria che anche nel nostro sistema solare siano potute esistere civiltà diverse dalla nostra. Tra questi anche Arthur Clarke, autore di «2001 odissea nello spazio». Recentemente ha affermato che le foto della Nasa da Marte dimostrano la presenza di strutture vegetali simili a licheni.

LE ANALOGIE FISIOLOGICO-PLANETARIE

Marte è mitologicamente rappresentato come il Pianeta della Guerra, del sangue.
In effetti la velocità del sangue è di 0,514 mm/s , e corrisponde perfettamente alla velocità di Marte: 0' 5" 14'" di grado di eclittica al secondo.
Il Sole può rappresentare il cuore e Mercurio la respirazione: il rapporto tra la velocità del Sole e quella di Mercurio è identica al rapporto tra pulsazione e respirazione nell'uomo.
Infatti il Sole percorre (apparentemente) l'eclittica in un periodo di 365,25 gg., mentre Mercurio porta a termine la sua rivoluzione attorno al Sole in 87,9 gg.
Da cui 365,25:87,9 = 4,1 .
La pulsazione (media) di un uomo è di 72 battiti al minuto, mentre lo stesso individuo nel medesimo tempo fa in media 17,3 respiri.
Dal momento che 72:17,3 = 4,1, si vede che il rapporto tra i due ritmi è identico.

---

cortesia Lilly ASTORE (LE)

Sondaggio informale su Internet di AOL

Internet company AOL Mars poll – unofficial: Question – is the famous face on Mars an actual photo? 94% yes. Next question, The face on Mars is = 1. Geological 53%. 2. Evidence of past civilizations 30%. Is there a NASA cover-up? 40% yes.

(G.A.F. - Interesting percentages of the public's thoughts concerning this matter.)
(George Adamsky Foundation -COSMIC BULLETIN winter 2002

* * *

IL GAZZETTINO - 30 dicembre 2003

RUSSIA

Mobilitazione per un Ufo in Siberia

■ Un Ufo, un oggetto volante non identificato, è stato avvistato nella regione siberiana di Kemerovo il 26 dicembre: gli abitanti di Gurievsk hanno seguito per mezz'ora il volo di una grande e luminosa palla di fuoco che, secomndo alcuni sarebbe atterrata senza problemi, secondo altri precipitando. La protezione civile ha inviato sul posto un elicottero.

(cortesia Maurizio CARLET-PN)

GB - SCOMMESSA SUI MARZIANI: ESISTONO

Aumentano le possibilità di trovare gli Alieni su Marte. A confermarlo è William HILL, uno dei più famosi bookmakers britannici, che ha scommesso che Forme di Vita Intelligente saranno scoperte sul pianeta prima della fine del 2004, con una probabilità di 100 a 1 (contro i 500 a 1 di prima). L'interese per i Marziani è cresciuto notevolmente in seguito al progetto spaziale BEAGLE-2, avviato il 19 dicembre u.s.

MEDIAVIDEO - lunedi 29 dicembre 2003
(cortesia Lilly ASTORE - LE)

Omni 11-93

director of the International UFO Center and Museum, says his facility already has a gift shop along with a UFO photo and document display.

Business at all three museums has been brisk. Price, of the Outa Limits in Roswell, for instance, sees more than 400 visitors a month. Greenen says his museum draws 600 to 700 a month. Haut, of Roswell's Research Center, reports more than 15,000 tourists a month.

—Paul McCarthy

surgery or merely use sleight of hand to trick people, just as other so-called psychic surgeons have done in the past? One perspective comes from neuropsychologist Norman Don of the School of Public Health at the University of Illinois at Chicago, who filmed Rios in action.

"I'm one hundred percent certain that Rios was cutting people open," Don says. "I personally watched him perform and videotaped a large variety

"I WATCHED HIM PERFORM EYE, BRAIN, AND BREAST SURGERY. BLOOD WENT ALL OVER THE PLACE AND I COULD HAVE PUT MY HANDS IN THE WOUNDS."

far-out things happen in trance states, but it's possible Rios was doing something more."

According to physician Wallace Sampson, a member of the California Council Against Health Fraud, however, Rios was doing less. "Even those with scientific titles can be fooled by people using sleight-of-hand techniques and visual tricks," Sampson says.

Another take on the topic comes from Patrice Keane, executive director of the American Society for Psychical Research. Keane, who witnessed psychic surgery in South America some years ago, says, "There is rarely adequate medical assessment prior to the so-called surgery or adequate follow-up afterward to determine whether any improvement has occurred." —Keith Harary

Ha visto un marziano una donna di Grosseto

Grosseto, 26 ottobre.

La signora Ermelinda Lanzillo, sessantenne, ha veduto, nel giardino della sua villa in via Aurelia Sud, un essere mostruoso che l'opinione pubblica, «imbastita» dalla psicosi dei dischi volanti, ha identificato, naturalmente, in un «marziano».

La signora Lanzillo racconta che sere fa, verso le 23.30 circa, prima di coricarsi, non vedendo in casa il gatto che a quell'ora avrebbe dovuto trovarsi nella sua cuccia abituale presso il caminetto si affacciò nell'orto-giardino che circonda la villa. Una mostruosa visione la fece restar di sasso: a pochi passi da lei, immobile, stava un essere panciuto, le spalle arcuate, le braccia scimmiesche e la testa molto simile al casco di un palombaro. La signora non ebbe nemmeno la forza di gridare e rimase lì, inchiodata e stupita dinanzi a quella strana apparizione. Poi la nipote la chiamò dalla veranda e bastò la voce amica per restituirle forza e ragione: fuggì in casa gridando con quanto fiato aveva nei polmoni.

Nessuna traccia del misterioso «palombaro» nella ricognizione che poco dopo è stata fatta da alcuni volenterosi nel giardino. La signora, tuttavia, continua a sostenere di non aver preso un abbaglio e che non v'era alcun motivo perchè dovesse in quel momento essere vittima di una suggestione.

• *Il Nuovo Corriere* October 26, 1954

Roberto Pinotti

UFO, visitatori da altrove

Rizzoli

pagg. 523, L. 15.000

Documentatissimo, risponde a tutte le possibili domande sugli UFO.

François de Vaux de Foletier

Mille anni di storia degli zingari

Iaca Book

Man Who Reported 2 UFO Rides Somewhat Alienated By Doubters

By JIM DUMBELL
Observer Staff Writer

CHARLESTON — For the past five years, life has been one frustration after another for Bill Hermann.

Just because he has ridden in a flying saucer a couple of times and talked to the saucer drivers is no reason why others should doubt his experience and stare at him peculiarly. He feels the fear and terror that swept over him should have been enough, without this pervasive disbelief that seems to surround him now.

Not that it makes any real difference whether or not others believe, but it is highly disconcerting to be told by a battery of doctors, researchers, analysts and hypnotists that they're convinced "you believe it yourself, but . . . ."

Pleasant, soft-spoken Hermann, 30, a diesel mechanic by trade and church custodian of necessity, recently ruminated over what has happened since March 1978, when he rode his first UFO.

On a recent day he sat in a North Charleston restaurant, stirred a cup of coffee and desultorily picked at a hamburger.

"I'd never been interested in science fiction. I thought that was all hogwash. Garbage. But I've had two contact experiences and 15 sightings of UFOs, and I've also investigated 40 sightings statewide."

Hermann first saw the saucer hanging around his neighborhood in late 1977 and early '78, and he wasn't alarmed. But it was odd even for Charleston, where in March weird tourists in strange craft are not all that unusual.

At first, he thought it was some sort of secret military aircraft flying out of nearby Charleston Air Force Base. When it flew low near his home in North

See MAN Page 10C

Observer Photo By JIM DUMBELL

Bill Hermann lives with the disbelief of others

Man Who Reported UFO Feels Alienated

Continued from Page 1C

Charleston one March evening, he went outside and walked toward it for a closer look.

"It dropped, and I was scared," he said in a hushed tone. "A green light came up around me. I was disoriented. At my feet there was an orange circle of light . . . ."

When he became reoriented, he was on an examining table inside the UFO. He distinctly remembers the craft was a molded metal, two-decked contraption about 70 feet in diameter and 25 feet high. The inhabitants were about 4½ feet tall, Hermann remembers, "and looked like human fetuses." They spoke English with no accent and told him not to be afraid, but that didn't help much. "I had this horrible fear."

The UFO crew showed a lack of sensitivity by callously referring to him as a "subject" and said that he, along with certain other Earthlings, had been chosen for their experiments. They anticipated his questions, and they spoke without moving their lips.

Hermann came to later that night in Summerville, nearly 20 miles away.

The second ride was somewhat similar but much less scary.

"It was a 3½-hour trip down to Florida and back. We flew over an orange grove and over the (Kennedy) space center. I remember looking down through some kind of monitor at the faces of people looking up at us."

His visitors told him they were from Zeta Reticuli ("There is such a star," says Dr. Lee Shapiro, director of UNC's Morehead Planetarium.) "That's a solar system 32 light years from here," Hermann said. "They said I'll see them again, but I haven't. Not that I'm looking for them. December 1982 was my last sighting. But I won't be afraid next time."

Word of Hermann's visitors got around, as word of such things will, and in no time he'd made television and newspapers. That's when the real troubles started.

He began getting harassing letters and phone calls. Then threatening calls. "Some people fear the unknown. They think you're some kind of threat." People began to follow him, he said, and the most threatening thing was when two men tried to run him off the road. He still doesn't know why.

The fact that he lost his job as a diesel mechanic was unrelated, he emphasized. "My company had to cut back because of the economy, and I was one of several that got laid off. Now I'm temporarily a church custodian. It's all I could get." He would not name the church. "They understand, but they don't exactly . . . you know . . . ." He left the sentence unfinished.

> "Nobody's said I'm a nut, but they look at me like I'm out in left field."
> — *Bill Hermann*

One thing that happened should boost anyone's ego. Retired Air Force Lt. Col. Wendelle Stevens of Tucson reported Hermann's encounters with the extraterrestrials in exhaustive detail and published them in a hardback book. Stevens could not be reached, but Hermann says 5,000 copies of the $17 book have been sold.

Bill Hermann counts his blessings. He has a job. The publicity has pretty much died down. Most people accept him. "I've gone through all kinds of medical batteries, and I don't have any radiation or side effects. And no implants, like one woman got."

He thinks his visitors are peaceful. Still, he would not advise anyone encountering extraterrestrials to run tell the media all about it.

"I'd advise them to cope, first, and then to document their contact and take the evidence to a responsible agency. I'll not say nothing until I have proof of the next contact."

He says he has proof of his past encounters. His visitors gave him a 4-inch-long metal bar on which were inscribed the letters MAN and some unfamiliar symbols. "MIT analyzed it and said it's lead-based. It's put away in a very safe place," he adds significantly.

These days, Hermann says, he is trying to convince the CIA and the National Security Agency they should release the UFO information they have gathered. "The CIA says it would constitute a threat to national security. It wouldn't. This is not military. I'm convinced it's extraterrestrial.

"This has changed my life," Hermann said as he pushed the hamburger from one side of its saucer to the other. "It's made me reassess my own values and attitudes, specially about things scientific.

"Nobody's said I'm a nut, but they look at me like I'm out in left field. Nobody calls me a liar, particularly after all those experts said I believe what happened to me. But nobody says that what happened actually happened. Just that I believe it did.

"That's the sad drawback."

Aeroporto per dischi volanti alla periferia di Rio de Janeiro

I MARZIANI che vorranno lucidarsi gli occhi sulle spiagge di Rio de Janeiro, affollate di splendide ragazze seminude, non saranno più costretti a improvvisare atterraggi nei campi, lasciando tracce circolari di erba bruciata. A Macae, a nord di Rio, è stata costruita una pista d'atterraggio per dischi volanti. Il "Discoporto", come è stato chiamato, è una piattaforma in cemento dalla forma triangolare, i cui lati sono ognuno di 37 metri. Al centro, un grande cerchio giallo ha la funzione di facilitare l'avvicinamento dei piloti extraterrestri al suolo. Il Discoporto è stato costruito a proprie spese, sul proprio terreno, da un commerciante brasiliano, Silvio Barbosa.

CRONACA EXTRA 7-2-92

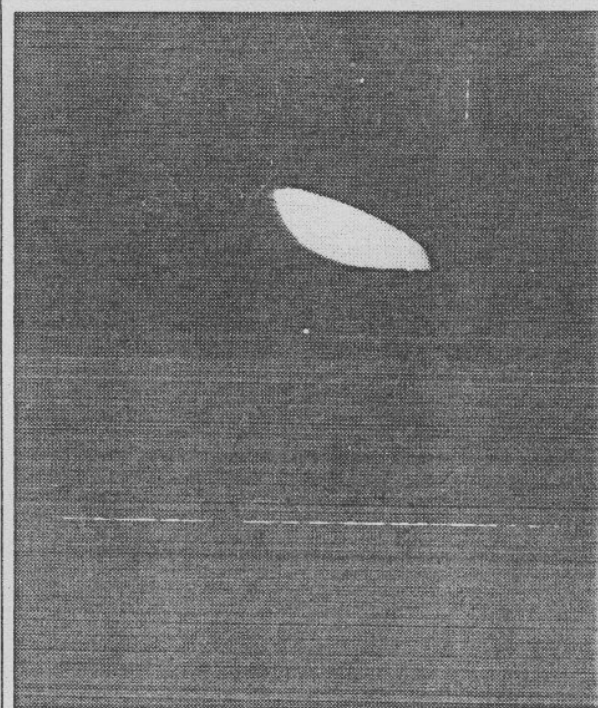
AGI0019 3 CRO 0 R01 /   + VQZ CR06

TORNANO GLI UFO IN ADRIATICO: ''TROTTOLA'' IN CIELO A ORTONA =
(AGI) - ORTONA (CH) 19 GEN. - ADRIATICO, ZONA DI GRADIMENTO
DEGLI UFO PIU' SVARIATI, COLORATI E BIZZARRI: DUE CONIUGI
BARISTI NE HANNO AVVISTATO UNO A FORMA DI TROTTOLA, LUMINOSO E
BRILLANTE, LA MATTINA DI DUE GIORNI FA, PRIMA DELLE 6. I
CONIUGI, GIUSEPPE ED IRMA IANNUCCI, ENTRAMBI DI 30 ANNI, SI
RECAVANO IN AUTO AD APRIRE IL LORO BAR A ORTONA, QUANDO LA DONNA
PER PRIMA, HA RIFERITO, HA VISTO L'UFO, E LO HA ADDIDATO AL
MARITO ESTERREFATTO. L'OGGETTO, DICONO I DUE SENZA ESISTAZIONI,
AVEVA LA FORMA DI UNA GRANDE TROTTOLA, VORTICAVA SU SE STESSA E
PROCEDEVA A GRAN VELOCITA' VERSO SUD. EMANAVA, RIFERISCE LA
COPPIA, COLORI NON MOLTO ACCESI SULL'AZZURRO-VIOLACEO. LA COSA
PIU' IMPRESSIONANTE ERA LA SUA BRILLANTEZZA: COME SE SI
TRATTASSE DI CRISTALLO O METALLO MOLTO LUCENTE. NON UN OGGETTO
INDISTINTO E DALL'ASPETTO IMMATERIALE, DUNQUE, MA UN UFO BELLO
SOLIDO E CHIARO, SCOMPARSO DOPO POCHI SECONDI. L'ADRIATICO, E IL
FRENTANO IN PARTICOLARE, NON SONO NUOVI A FENOMENI DEL GENERE,
SECONDO MOLTI TESTIMONI. NEL 1978, CI FU UNA VERA ''INVASIONE''
DI UFO DAL MARE E SU QUELLA CHE VIENE RITENUTA UNA ''PISTA''
CLASSICA DEGLI UFO: DALLA COSTA TERAMANA VERSO IL GRAN SASSO.
(AGI)
COL/MAB/Z.G
191116 GEN 90

ZCZC
AGI0159 3 CRO 0 R01 /   + VQZ CR06

AVVISTAMENTI DI UFO NELLE MARCHE =
(AGI) - ANCONA 26 APR - DA CIRCA QUINDICI GIORNI SI SONO
INTENSIFICATI NELLE MARCHE GLI AVVISTAMENTI DI OGGETTI VOLANTI
NON IDENTIFICATI. LUCI NOTTURNE CON STRANE TRAIETTORIE SONO
STATE NOTATE A TOLENTINO E A CAMERINO A FABRIANO E JESI. CINQUE
GIORNI FA, INOLTRE, DUE DOCENTI UNIVERSITARI DI URBINO HANNO
OSSERVATO UN GLOBO LUMINOSO BIANCO-VERDE ''TAGLIARE'' IL CIELO
DI PESARO, VERSO LE ORE 23. DUE TURISTI ANCONITANI HANNO INVECE
OSSERVATO A GRADARA UNA FORMAZIONE DI CINQUE OGGETTI SFERICI, DI
COLORE METALLICO, VOLARE A UNA QUOTA CONSIDEREVOLE IN DIREZIONE
DEL MARE. ''NON SI E' TRATTATO DI AEREI - HA DICHIARATO UNO DEI
TESTIMONI - IN QUANTO GLI OGGETTI PROCEDEVANO A TRATTI A ZIG-ZAG
E NON EMETTEVANO SCIE DI FUMO''. ALTRE SEGNALAZIONI DI OGGETTI
NON IDENTIFICATI SONO STATE REGISTRATE A GROTTAMMARE E A FERMO.
IN QUEST'ULTIMO CASO, STANDO ALLE SEGNALAZIONI DI ALCUNI
GIOVANI, NELLA NOTTE DI LUNEDI' 23 APRILE UN ''GLOBO LUMINOSO''
DI COLORE ARANCIO AVREBBE TOCCATO TERRA IN LOCALITA' CAPODARCO.
(AGI)
SEV/AL.ZF
261909 APR 90

Secolo XIX 6-11-90

morra. Dall'intreccio di interes- camorra, doveva incontrarsi

Un ufo sul cielo di Genova

GENOVA — Una misteriosa e intensa luce bianca con cinue scie è stata segnalata ieri sera da alcuni aerei di linea e privati nel cielo dell'Italia settentrionale, in una zona a triangolo tra Torino, Voghera e Genova. L'avvistamento è stato fatto tra le 19.05 e le 19.10 a quote variabili tra 4.000 e 9.300 metri. Il misterioso ufo (nella foto un oggetto non identificato immortalato qualche tempo fa) è quindi scomparso.

Unione sarda 24-1-90

QUARTU. Per tre chilometri

Automobilista "giura": in viale Marconi mi ha inseguito un Ufo

QUARTU. Non ha dubbi: «Quell'oggetto che volava basso sopra la mia auto non aveva nulla di familiare». Allarme Ufo sui cieli di Quartu: Licio Ligas, pittore e imprenditore in via Diaz, lancia l'Sos. Lunedì, poco prima di mezzanotte, era in auto accanto alla figlia di vent'anni. «Percorrevamo il viale Marconi diretti a Quartu quando, quasi da dietro la caserma dei vigili del fuoco, è spuntato un oggetto luminoso, di forma circolare, grande come un elicottero», racconta Ligas. «Ci ha seguito per quasi tutto il viale Marconi: all'ingresso a Quartu ha preso quota, nascondendosi tra i tetti, ma poi lo abbiamo notato di nuovo in viale Marconi». Per strada non hanno incrociato nessuno. «Lo abbiamo sperato per condividere la visione, ma non è transitata alcuna auto».

Licio Ligas è consapevole di rischiare qualche battuta dai concittadini per il racconto, ma aggiunge di «non aver nulla da nascondere. Lo abbiamo visto in due». Non solo: l'oggetto misterioso che per tre chilometri avrebbe volato radente sul viale Marconi non sarebbe stato notato soltanto da due persone. «Qualche sera prima — racconta ancora Ligas — alcune amiche di mia figlia hanno percorso la strada proprio a quell'ora, notando un oggetto che irradiava strane luci sulla loro auto». Al centralino dei vigili del fuoco, ieri mattina, non avevano nulla da segnalare su visioni notturne.

E. D.

070 - 885252

ORIGINALE

ore 19 circa

La Nazione (ed. Umbria) 23 luglio 1991

UNA SINGOLARE MOSTRA FOTOGRAFICA

Gli Ufo ad Orvieto

La rassegna inaugurata nell'Istituto storico artistico

ORVIETO — Ieri mattina, nella sede dell'Istituto storico artistico orvietano, è stata inaugurata una singolare mostra fotografica prima nel suo genere in Umbria, sul fenomeno Ufo. L'organizzazione è del Centro italiano studi ufologici e dell'associazione astronomica scientifica Pegasus di Orvieto, con il patrocinio del Comune e del consiglio dei giovani, un organismo di recente istituzione e formato da ragazzi fino a venti anni di età. «Parlare di Ufo non significa necessariamente alludere a presenze extraterrestri — dice il ricercatore del Cisu Angelo Ferliga — e bisogna fare molta attenzione a non dare un'importanza eccessiva ad ogni singolo avvistamento, prima di avere escluso con metodi scientifici che non si tratti ad esempio di fenomeni di origine naturale». Molta prudenza, dunque, e soprattutto una ricerca appassionata e un continuo lavoro di verifica sui casi di avvistamenti di oggetti volanti non identificati che si sono avuti sia in Italia che all'estero. E' questa la linea che emerge nella stessa mostra dove il materiale fotografico è ordinato in modo da aiutare il pubblico a districarsi meglio nel panorama dei diversi fenomeni. «Molte persone scambiano per astronavi alcune stelle come ad esempio Venere — dice il giovanissimo Alessandro Federici dell'Asap — che in alcune stagioni e in determinate condizioni atmosferiche sono particolarmente visibili». Sembra infatti che nel novanta per cento dei casi quando si è parlato di «incontri ravvicinati» si sia trattato invece di fenomeni perfettamente spiegabili, sia di origine naturale che artificiale come nel caso dell'osservazione di stelle, pianeti e palloni meteorologici. Sono tutti poco più che ventenni gli ideatori di questa iniziativa culturale e scientifica, i membri dell'associazione scientifica astronomica Pegasus coadiuvati dal Centro italiano studi ufologici che vanta ormai un'esperienza di anni di ricerche. Hanno peraltro progetti molto ambiziosi questi ragazzi, tutti iscritti a diverse facoltà scientifiche che mirano addirittura ad impiantare ad Orvieto un osservatorio astronomico. «Il comune di Orvieto, grazie alla disponibilità dimostrata anche dall'assessore alla cultura Talamoni, ci ha già messo a disposizione un edificio di sua proprietà che si trova nella zona di Bardano, e presto acquisteremo anche un telescopio per l'osservazione degli astri», dice con entusiasmo Alessandro Federici.

Stampa - AL - 12-10-91

Una spiegazione alle numerose segnalazioni di «luci danzanti»

L'Ufo è solo un faro laser

Da cinque anni periodicamente in provincia vengono avvistati misteriosi oggetti luminosi. In realtà sono i richiami pubblicitari delle discoteche

ALESSANDRIA. L'estate da poco terminata ha riproposto nei cieli della provincia il fenomeno delle cosiddette «luci danzanti», casistica praticamente nuova nel campo degli avvistamenti di oggetti non idendificati e provocata senza dubbio alcuno dai fari pubblicitari ad effetto laser in uso da parte di molte discoteche.

Il fenomeno delle luci è nato, nelle nostre zone, nella primavera 1986. Era la fine di maggio e, nella notte fra un sabato e una domenica, giunsero dall'Astigiano, dall'Acquese e dall'Ovadese numerose segnalazioni su uno o più oggetti luminosi, che si muovevano in perfette orbite ellittiche.

Una nota televisione locale si recò a filmare e, quando venne presentato il servizio, il cronista, in preda a suggestioni alla Spielberg, fece notare che, durante le riprese, le videocamere avevano emesso strani ronzii. Nei giorni successivi il mistero fu svelato. Infatti, tutte le testimonianze convergevano verso la zona di Morsasco, dove, in una discoteca, era stato installato un faro ruotante da mille watt puntato verso il cielo.

Nonostante la spiegazione più che logica, la casistica ha dilagato sia da noi sia nel resto dell'Italia. Nell'estate del 1989 un noto medico alessandrino che si trovava in auto dalle parti di Fubine in compagnia della fidanzata vide tre o quattro luci danzanti muoversi attraverso le nubi e considerò il fatto così di buon auspicio che decise di sposarsi da lì a poco. Nell'estate successiva il signor N. P., dal balcone di casa sua ad Alessandria, scorse le luci muoversi in direzione di Valmadonna e San Salvatore, e le descrisse come «luci di forma ellittica, diafane e biancastre, eseguenti ritmicamente lo stesso movimento senza varianti». In ambedue i casi si era sempre di sabato notte e successivi approfondimenti stabilirono che le luci in questione erano, in realtà, la proiezione su delle nuvole stratificate dei fari utilizzati da una discoteca di Ozzano Monferrato.

Come già detto, eventi del genere sono segnalati in tutta Italia, ma anche in Europa e in America, in presenza di discoteche e concerti rock. Da due o tre anni queste tecnologie a laser sono utilizzate anche in feste provinciali, feste di partito e inaugurazioni di centri commerciali. Quindi nulla di misterioso. Però le segnalazioni continuano. E questo perché i testimoni, come riferisce lo studioso Paolo Toselli, a volte, per la distanza che li separa dalla fonte luminosa, non riescono a distinguere il raggio che si protrae oltre l'ovale.

In certi casi, la fonte stessa è nascosta da colline o da costruzioni; in altri, i raggi possono essere non del tutto visibili per condizioni atmosferiche particolari e invece si stagliano nettamente solo dischi di luce. Infine, aggiungiamo noi, in casi di questo tipo a volte credere fa bene alla salute dello spirito. Un po' come capita a proposito dei fantasmi delle notti alessandrine.

Danilo Arona

Gazzetta di Arezzo 27-9-91

LA STAMPA

Falso avvistamento

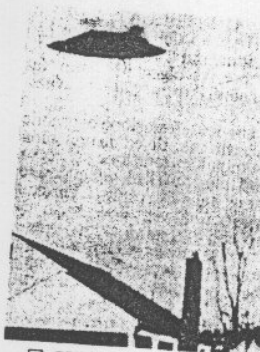
Non era Ufo ma la luce di un faro

Nessun Ufo in circolazione nel cielo di Moncalieri e Torino l'altra sera, fra le 20,30 e le 21. Lo affermano gli esperti della sezione torinese del «Centro italiano studi ufologici» che hanno raccolto una serie di segnalazioni sull'insolito fenomeno notato da parecchie centinaia di persone. Spiega Edoardo Russo: «Quel disco luminoso era semplicemente un riflesso sulle nubi di un faro provocato da potenti riflettori ad effetto laser che normalmente vengono installati in discoteche, circhi o nelle feste di paese».

La cosa insolita è che il disco - per qualcuno verde, per altri bianco o addirittura rosso - dava l'impressione di muoversi con una certa velocità. Ancora gli esperti del Centro studi ufologici: «La luce osservata giovedì sera si muoveva lungo una tipica traiettoria circolare, apparentemente spezzata da frequenti squarci nel tetto nuvoloso: fenomeno questo che si verifica quando la luce parte da terra».

Alla segreteria telefonica del Centro ufologico, così come ai centralini de *La Stampa* e a quelli di carabinieri e polizia, le segnalazioni sono state numerosissime: «Il nostro Centro - aggiunge Russo - è sempre interessato a ricevere segnalazioni di oggetti o luci insolite in cielo e garantisce a chi le fornisce la massima riservatezza».

34 TO Sabato 14 Settembre 1991

Il solito Ufo avvistato nel cielo di Belvedere

□ CITTA' DI CASTELLO - E' successo la notte scorsa, verso le quattro, quando il buio e il silenzio sono più fitti e la città un assoluto deserto; una guardia notturna ha avvistato da Regnano un oggetto volante non identificato proprio sopra la zona di Belvedere: a forma circolare, a bassa quota, si muoveva lentissimamente emettendo, a intermittenza, due fasci di luce ,uno verde e uno rosso che solcavano la volta stellata. Sembra uno dei tanti racconti di avvistamenti U.F.O. che periodicamente la cronaca porta alla ribalta, ma il fatto è di per sè estremamente curioso sia perchè non se ne ricordano di analoghi in zona, sia perchè il testimone oculare, molto stimato sul piano professionale e su quello personale, risulta alquanto attendibile, confortato per di più da una pattuglia dei Carabinieri, in servizio notturno, che non ha potuto far altro che constatare il bizzarro fenomeno celeste. Certo ci possono essere spiegazioni logiche (una sonda? un satellite?) ma il fascino del mistero resta e ,in quest'epoca di squallida routine, assomiglia tanto a uno stimolante sogno ad occhi aperti: buon per chi c'era!

M.Z.

Carlino 18-8-93

STASERA ALLE 21 IN PIAZZA A NUMANA

Incontri ravvicinati sul Conero

Filmati e testimonianze per dimostrare che gli Ufo esistono

ANCONA — Incontri ravvicinati sul monte Conero, cornice ideale per avvistamenti del terzo tipo. Stasera a Numana saranno esibite «prove schiaccianti, incontestabili». «Non siamo soli», sostengono i ragazzi dell'omonimo gruppo marchigiano che da tempo raccolgono testimonianze di qualsiasi natura pur di trovare nuove conferme alla loro certezza. Obiettivo: vincere l'incredulità. «Anche in Italia — spiega Alessandro Marra — ci sono stati avvistamenti di massa. L'ultimo risale a meno di due mesi fa, quando a Gravellona, vicino a Pavia, sopra un ristorante si è fermata in volo, poco prima di mezzanotte, un'enorme astronave. In questo caso non esistono prove fotografiche, ma le testimonianze di ben quaranta persone». Stasera alle 21 nella piazza del santuario di Numana si parlerà degli Ufo avvistati a Gravellona, ma scorreranno anche diversi filmati dedicati all'argomento. «Recentemente — spiega — Giorgio Bongiovanni ha raccolto altro materiale in Sudamerica e poi esistono testimonianze illustri: è il caso di quella di due astronauti russi che durante una missione nello spazio nel '90 si trovarono a tu per tu di fronte a una navicella proveniente da chissà quale galassia». Ma chi sono gli Ufo e da quanto tempo si aggirerebbero intorno alla Terra? «Chi siano e da dove vengano — risponde — resta un mistero, ma è certo che probabilmente si tratta delle stesse apparizioni descritte nelle antiche scritture».

L'Arena 24-4-91

Strano Ufo avvistato nel cielo di Verona

Era un Ufo! E' stato visto e osservato anche con una certa calma da un impiegato, il signor L.D. il quale lo ha poi descritto raccontandone anche alcuni particolari ai responsabili dell'Osservatorio sismico comunale.

Erano le ore 20,20 e l'impiegato alla guida della sua auto stava rientrando dal lavoro ed era diretto verso casa procedendo in direzione Nord-Est. Ad un certo punto il suo sguardo è stato attratto da un corpo luminoso di forma ottagonale con l'estremità ovalizzata, immobile nel cielo con altri corpi luminosi davanti e dietro, come se fossero altre piccole astronavi di scorta. Ma secondo l'ufologia non poteva trattarsi di una astronave madre in quanto la scienza che studia questi fenomeni dà per scontata la forma del sigaro quando si tratta di grandi astronavi con seguito.

L'impiegato ha potuto osservare lo strano fenomeno per oltre una decina di secondi, poi, improvvisamente sia l'ottagono che gli altri oggetti luminosi sono scomparsi. Ma senza un movimento direzionale visibile. Il passaggio di corpi estranei nel campo magnetico non è stato registrato dell'Osservatorio perché gli strumenti non rilevano oggetti fermi e sono sensibili soltanto al passaggio di corpi che procedono in direzione Est-Ovest intersecando il campo magnetico dell'asse terrestre.

Stampa - SV - 22-6-90

...di Millesimo che rischia la chiusura per sei mesi con messa in cassa integrazione per sei mesi dei dipendenti.

QUESTURA

Nella notte misteriosi fasci di luce

SAVONA. I telefoni del centralino della questura di Savona sono stati letteralmente tempestati di chiamate in questi giorni da parte di savonesi che avrebbero visto oggetti volanti non identificati nel cielo della città. Le segnalazioni più numerose sono giunte l'altra sera da alcuni abitanti di Legino che non sono riusciti a spiegarsi la presenza in cielo di misteriosi e potenti fasci di luce colorata. In particolare sarebbero stati avvistati misteriosi fasci di luce che avrebbero illuminato il cielo a intervalli regolari. Secondo la questura, però, l'origine dello strano fenomeno potrebbe essere un grande faro di un locale pubblico.

Gazzettino - Pordenone - 14-10-91

«Un Ufo vola sulla piazza di Casarsa»

«C'è un oggetto volante che vola sopra Casarsa»: è la frase che i carabinieri locali si sono sentiti ripetere ieri pomeriggio da diverse persone. Solo fantasia o un comune aereo confuso con un Ufo?

Anche alla nostra redazione hanno telefonato due ragazze, le sorelle Martina e Francesca Vendrame, che hanno voluto segnalato l'insolito episodio: «Era un disco volante di colore grigio scuro - hanno detto -, che volava abbastanza basso. E' passato nella zona della piazza poco dopo le 16, e diverse persone hanno potuto vederlo bene. Poi è scomparso dietro un banco di nubi».

cronaca di Pisa Il Tirreno 25 ottobre 1991

Tra le testimonianze, quella del presidente di "Italia Nostra"

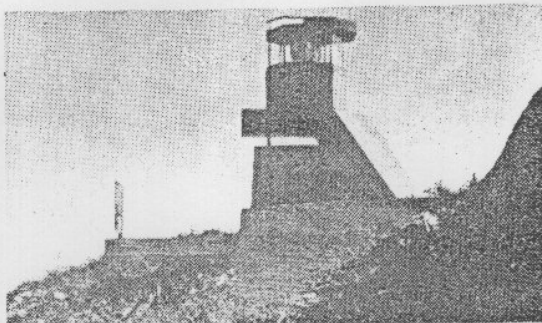
«Una grossa palla bianca» L'ufo anche in Valgraziosa

Avvistati corpi luminosi improvvisamente dileguatisi nel buio

UFO, altri avvistamenti e nuove testimonianze. Stavolta arrivano da Calci. Non si riferiscono all'oggetto volante non identificato di Porta a Mare. Il fenomeno, però, riguarda ugualmente la nostra zona e risale a un recente passato.

Francesco Regoli, dipendente delle Ferrovie dello Stato, abitante nella Valle Graziosa in località La Cagnola, riferisce: «Tornavo da Pisa, alla fine del turno di lavoro, in sella alla mia bicicletta. Giunto in prossimità di Colignola, saranno state le 3,50 del mattino, ho scorto lassù dalla parte del monte un chiarore intenso. Grossomodo la luce, color latte, inconfondibile, con intorno un alone gassoso, era localizzata al quadrivio della strada che si dirama da un lato verso il Serra e dall'altro verso Buti».

«Lì per lì — prosegue Regoli — sono rimasto sorpreso, quasi choccato. Mi sono domandato che cosa fosse successo. Non poteva certo trattarsi di un incendio, del resto non è poi risultata nessuna segnalazione del fuoco; non potevano essere luci normali. Nessun rumore ma tanta luce, una luce stranissima. Ho fermato la bicicletta e mi sono messo a osservare meglio proprio per rendermi conto di quanto stesse succedendo. Pochi secondi ancora e quel chiarore incredibile si è dileguato come d'incanto».

«Naturalmente — è ancora Regoli che parla — ho voluto saperne di più. Così il giorno successivo mi sono recato sul luogo da dove presumibilmente proveniva il chiarore della sera precedente. Niente di niente. Un mistero vero e proprio. Non ne ho parlato in giro soprattutto per non passare da visionario, e per evitare che qualcuno mi indicasse come un tipo in preda ad allucinazioni. Il fatto che sto raccontando è vero».

Gli ufo sono stati avvistati in alcuni paesi della Valgraziosa

Ma ascoltiamo un'altra eccezionale testimonianza, quella di Tiziano Barontini, presidente di "Italia Nostra". Ecco lo straordinario racconto di Barontini che nella vita è un apprezzato rappresentante di medicinali. «Mi ero recato insieme ad alcuni amici a Bisantola — spiega —, sui Monti Pisani. Erano con me Maurizio Bandini, Pietro Palamidessi e Aramis Arzilli. Siamo da sempre appassionati di astronomia e pertanto c'eravamo muniti di telescopio. Volevamo individuare una costellazione nel grande manto celeste. Il tempo di sistemare il cavalletto e puntare lo strumento ottico, quando, proprio in verticale sulle nostre teste, è comparsa una sfera bianca. Non poteva essere assolutamente scambiata per una stella o un pianeta e meno che mai per un satellite, come ce ne sono tanti. Escludo una tale eventualità perché l'Ufo era distante non più di 2-300 metri».

Barontini arricchisce di particolari il suo resoconto: «Io e i miei amici siamo rimasti sorpresi, stupiti. Abbiamo pensato a una sonda, a qualcosa che potesse rientrare nella normalità. Ma non riuscivamo a darci una spiegazione logica. Non nascondo che abbiamo avuto perfino paura quando, improvvisamente, ad una velocità allucinante, la palla bianca si è diretta a valle scomparendo all'orizzonte, verso il mare».

«Siamo rimasti con un palmo di naso — confida Barontini — sbigottiti e increduli. Che cosa era mai quell'oggetto che in un soffio, senza il minimo rumore, si è dileguato? Ci siamo interrogati a vicenda ripromettendoci di tenere la visione tutta per noi. La gente non avrebbe capito, non ci avrebbe creduto, magari avrebbe preso a dileggiarci. Invece il fenomeno è stato davvero unico e meriterebbe una sua interpretazione plausibile».

«Abbiamo di nuovo fatto tappa a Bisantola — fa sapere Barontini — per le due o tre sere successive. Nessun altro avvistamento. Adesso che uno scienziato autorevole come il prof. Dino Dini ha rilasciato al Tirreno una dichiarazione convincente, non ho difficoltà a svelare questo nostro segreto, suffragato dalle dichiarazioni dei miei amici».

E c'è una terza testimonianza, quella di Antonio Pierotti, idraulico. «Una sera — ricorda — alzando la testa sono stato attratto dalla luminosità di un oggetto rotondo, rosso. L'ho fissato meglio nel tentativo di saperne di più. Ho capito subito che non poteva essere una navicella spaziale, una sonda, meno che mai un aereo o un elicottero. Troppo abbagliante, anormale quel globo incandescente che a un certo punto, da immobile che era è, schizzato via impazzito. Ed io mi chiedo ancora che cosa mai sia stato quell'incredibile oggetto».

Pier Luigi Ara

Le soir Marseille du samedi 19-10-91

"Le 5 novembre 1990 des masses noires ont survolé la Terre"

Franck Marie est l'actif directeur de la BIDU, "Banque Internationale de Données Ufologiques". Depuis un an, il se bat pour "faire toute la lumière sur l'affaire du 5 novembre 1990". Ce jour-là, selon les 400 témoignages recueillis par la BIDU, une trentaine d'objets volants auraient traversé le ciel français. "Des triangles, de plusieurs centaines de mètres d'envergure, et des masses, allant de 400 mètres à 2000 mètres de diamètre. Les Ovnis volaient en formation, selon un plan de vol, les unités espacées sur un couloir de 20 kilomètres de large".

Les documents qui le prouvent seraient irréfutables. "Les témoins ne pas des illuminés, mais des gens sûrs, des prêtres, des journalistes, des officiers de police, des gendarmes, et des CRS".

"L'affaire a été étouffée" accuse Franck Marie. "Les autorités se sont empressées dedéclarer qu'il s'agissait de fusées soviétiques. Alors, pourquoi le CNES, centre national d'études spatiales, a-t-il lui aussi mené l'enquête et recueilli ainsi 1200 témoignages ? Gardés secrets bien sûr". Pour quelle raison ? "On l'ignore".

Pour Franck Marie, il est évident que les extra-terrestres sont proches. "Nous sommes dans la période du près-contact. C'est à dire qu'ils n'osent pas se poser sur Terre, par peur du choc psychologique important que cela entraînerait pour nos populations, mais qu'ils cherchent à se faire voir par tous les moyens, pour que nous entrions en contact avec eux".

C.A.

Il Secolo XIX 3·6·86

Milano col naso all'aria a guardare gli Ufo ma erano soltanto giochi di riflettori

MILANO — Sarabanda di ufo nel cielo di Milano per tutta l'altra notte. Gli avvistamenti sono stati fatti da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della questura. Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro vicino allo stadio. Si è trattato di «quattro strane cose» — così sono state definite dai testimoni — di forma piatta emananti bagliori. Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti». Molti, mentre osservavano i «quattro soli», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea. Una famiglia, abitante in via Renato Simoni ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti. A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica. Il prof. Chiumento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

L'allarme dato al 113 ha però messo in moto la polizia che, inviata nella zona alcune pattuglie, ha individuato come probabili fonti delle misteriose luci celesti alcuni grandi foto elettriche. Si tratta di proiettori che periodicamente illuminano di notte gli impianti di alcune delle raffinerie che si trovano nella zona. Puntati verso il cielo nuvoloso — ha detto il funzionario — creerebbero particolari effetti luminosi, che tra l'altro si sono già verificati alcuni giorni fa, quando ci furono alcune chiamate per avvistamenti di «ufo» nella stessa area.

"IL GIORNALE" del 23-8-85

...no a primavera non possiamo far nulla», è la sconfortante diagnosi di un esperto ...tti, provenienti dal Nord America, erano finora sconosciuti dalle nostre parti

Contadini in allarme
nel Piacentino e nel Parmense

Piacenza, 22 agosto

I bruchi americani sono arrivati anche nel Piacentino. Diversi poderi della Bassa piacentina, nella zona di San Pedretto e Monticelli d'Ongina, sono già stati danneggiati.

Il bruco mangia le foglie di gelsi, granoturco, piante da frutto. La zona infestata è confinante con le province di Cremona e Parma. In questa ultima provincia sono già state segnalate altre presenze della «ifantria cunea».

sente in continuazione il rumore delle loro mandibole che divorano tutto quello che incontrano. E' come il crepitio della pioggia che batte sui tetti. I contadini più volonterosi, senza aspettare interventi pubblici, si sono già messi all'opera irrorando gli alberi con insetticidi per ingestione o contatto. In pochi minuti i bruchi cadono a terra e muoiono, ma se ne muoiono cento, negli alberi accanto ne spuntano a migliaia ed è come combattere contro i mulini a vento.

Gli esperti però ridimensionano i danni sofferti dalla vegetazione: la perdita delle foglie non è irreparabile, e forse in un paio di mesi possono ricrescere. Gli alberi da frutto non mancheranno di dare un raccolto anche il prossimo anno, sperando che dopo i preventivati trattamenti antiparassitari la popolazione dei bruchi sarà notevolmente ridimensionata.

In ultima analisi, nonostante la paura che provoca, il vorace lepidottero ha ancora molto da imparare dalle cavallette.

Novarro Montanari

...*talia*, le cui finali si terranno a Salsomaggiore dal 30 agosto al primo settembre. Dopo la piccola «bagarre» suscitata dalla partecipazione di una ragazza sordomuta, Elisabetta Viaggi, arriva adesso, in fase conclusiva, una curiosa clausola che le concorrenti dovranno rigidamente rispettare: la candidata deve essere «sempre stata di sesso femminile» e non essere stata «mai implicata in atti di turpitudine morale».

«La decisione — precisa Enzo Mirigliani, patron del concorso — è stata presa per uniformarsi al regolamento di *Miss America* e *Miss Universo*. Come si ricorderà la prima *Miss America* di colore ha perduto lo scettro di più bella del reame, perché aveva «posato» nuda per una rivista per soli uomini.

Elisabetta Viaggi

Fino a oggi le candidate giuravano di non essere mai state sposate, di non aver mai avuto figli, di non aver mai vissuto «more uxorio» di condurre una vita «decente», ora devono anche giurare di essere sempre state di sesso femminile.

imbottito

Verona, 22 agosto

Nel vastissimo repertorio delle rapine mancava quella al cioccolatino. E chi può sospettare che in un «bacio» o in un innocente «pocket-coffee» avvolto in allegra carta stagnola, si nasconda l'insidia di un potente narcotico o, peggio, di un veleno che ti manda all'altro mondo? Nel Medio Evo i dolcetti con questo tipo di sorprese andavano molto di moda, poi sono caduti in disuso, tanto che nemmeno James Bond li ha ripescati per il suo arsenale. Ora pare proprio che il cioccolatino-killer sia tornato in auge.

I primi a sperimentarne gli effetti (per fortuna non c'era veleno ma un narcotico potentissimo) sono stati due studenti sudcoreani di vent'anni, John Bungha Bai e Kim Khul Bum, entrambi residenti nello stato americano dell'Illinois ed iscritti alla New York University. Ora si trovano all'ospedale veronese di Borgo Trento: uno è ancora in coma mentre l'altro ne è uscito da poco e, sebbene a monosillabi, ha risposto alle prime domande della polizia. Secondo quanto ha potuto raccontare John Bungha Bai, dunque, la rapina al sonnifero è avvenuta sull'espresso 284 Roma-Monaco, nel tratto Firenze-Bologna. Il treno proseguiva per Verona e quindi per Venezia dove i due studenti sfortunati dovevano andare a farsi una gitarella.

I coreani, dunque, dopo aver fatto amicizia con un signore che viaggiava nello stesso scompartimento, hanno accettato da questo un «pocket coffee» che si sono mangiati allegramente guardando fuori dal finestrino. L'ultimo panorama che ricordano è quello dell'Appennino emiliano, dopo di che sono entrati in un sonno profondo durante il quale sono stati alleggeriti di duecento sterline e di una carta di credito.

Poco dopo la partenza dell'espresso da Bologna per Verona, un ferroviere si è accorto che c'era qualcosa di anormale nel sonno dei due studenti c... erano vir... quello dei... ra svignat... treno è arr... di Verona... accostata... za che ha... spedale. «pocket c... sui sedili... mento ed... assassini... all'istituto... le perché... sostanza ch... i due corea...

«Si sono... treni alcun... ri rapinati... dato loro d... di frutta... fero, ma q... tini è prop... to un agen...

Nel cielo di Ancona volteggiano gli Ufo
Avvistato uno stormo di 28 oggetti misteriosi

La segnalazione fatta da una famiglia di turisti e da un villeggiante fiorentino - Le «evoluzioni» della squadriglia sarebbero durate un'ora - Secondo qualcuno potrebbe esserci una «base» nelle viscere del Monte Conero

Ancona, 22 agosto

Ben 28 Ufo sarebbero stati avvistati questa notte a Portonuovo in provincia di Ancona. La segnalazione è pervenuta al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, il professore Antonio Chiumiento, di Pordenone, da una famiglia che si trova nella località adriatica in vacanza e da un altro villeggiante di Firenze. Secondo il racconto di quelli che sarebbero i testimoni dell'eccezionale avvenimento (una simile quantità di oggetti non identificati non era stata mai segnalata) la comparsa nel cielo degli Ufo è durata da mezzanotte all'una.

I 28 Ufo hanno compiuto varie evoluzione volando in formazione prima di sparire all'orizzonte. Gli oggetti avevano colorazioni diverse (dall'oro al celeste) che mutavano di continuo. Al professor Chiumiento stamane è pervenuta da Paterno, sempre in provincia di Ancona, la segnalazione di un altro avvistamento effettuato da due persone alle 20.35 di ieri. Hanno raccontato di aver visto comparire in cielo un oggetto formato da due sfere luminose di colore giallo attaccate l'una all'altra, sotto le quali si trovava una sfera di dimensioni molto più piccole di colore rosso che lampeggiava. L'oggetto è rimasto immobile per una ventina di minuti poi è salito a grande velocità in verticale sparendo in pochi secondi.

Il professor Chiumiento, anche per fugare lo scetticismo che accompagna questi avvistamenti, ha avanzato la proposta di un coinvolgimento della protezione civile che, con i mezzi a propria disposizione, potrebbe acquisire una documentazione seria ed approfondita.

Le segnalazioni di avvistamenti sul cielo di Ancona di oggetti non identificati si stanno facendo sempre più fitte tanto che sono in molti a cominciare a credere che la zona di Portonuovo sia stata scelta come base dai presunti extraterresti.

Bisogna risalire al 18 ottobre 1954 per trovare il primo avvistamento tra Ancona e Senigallia «classificato dagli ufologi. Questi ultimi raccolsero anche delle testimonianze di avvistatori che descrissero gli oggetti visti a forma di sigaro. La psicosi collettiva degli Ufo torna alla ribalta della cronaca marchigiana nel novembre del 1978 a seguito di avvistamenti denunciati dai pescatori delle marinerie di Marche ed Abruzzo. In quella occasione un dragamine della Marina militare e due motovedette della capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto e di Pescara perlustrarono di notte un tratto di mare tra Giulianova e Porto San Giorgio. Lo scopo era quello di tranquillizzare i pescatori che avevano segnalato oggetti luminosi, colonne d'acqua alzarsi dal mare e interferenze radar.

Altri avvistamenti il 14 dicembre dello stesso anno: i componenti di una pattuglia della polstrada di Fano, in servizio sulla A/14, comunicarono alla centrale operativa, tra le 4 e le 6 del mattino, di aver notato un oggetto luminoso sollevarsi dal mare e vagare per il cielo ad un'altezza di non più di 500 metri dall'arteria. Un militare disse anche che ad un certo punto, dalla base inferiore dell'oggetto, si era staccata una striscia color rosso fuoco a forma di siluro dissoltasi poi nel vuoto.

La stessa «visione» l'ebbe anche un'altra pattuglia della stradale di Ancona che confermò l'accaduto aggiungendo che l'oggetto aveva una lunghezza di un metro e mezzo ed una larghezza di 80 centimetri. Gli ultimi avvistamenti risalgono a quest'anno: i primi alla fine di marzo per giungere a ferragosto e ad oggi.

Gabriele Petromilli, direttore della rivista «Il Gollum» che si occupa di fatti insoliti e misteriosi invita a non trascurare anche un spiegazione «terrestre» dei fatti. Nelle viscere del monte Conero, dove gli Ufo avrebbero la loro base, è ospitata una base militare della Marina, con quel che segue. Non esclude nemmeno prototipi di macchine volanti per lo spionaggio e ricorda infine che il Conero è il promontorio natu...

...scoperto oggi quando una coinquilina delle due donne ha chiamato i vigili del fuoco e il «113», allarmata dall'odore nauseabondo

All'interno i soccorritori hanno trovato il cadavere, in stato di avanzata decomposizione, di Norma Fanelli, 55 anni; a letto, in stato di semincoscienza, era la vecchia madre

Sequestrati sette rettili in mostra a Sorrento

Napoli, 22 agosto

Sette rettili, indicati tra la specie in estinzione dalla convenzione di Berna, sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia di Sorrento, nella mostra «Reptilia» di Guido Lombardi, attualmente ospitata nei locali della scuola elementare «Angelina Lauro».

Al sequestro, avvenuto alla presenza di esperti dell'Unità sanitaria, si è giunti in seguito ad un esposto inviato alla autorità giudiziaria dall'avvocato Pietro Mazzotta, esponente della Lega naturista per la penisola sorrentina, e dai responsabili di zona della Lega per l'abolizione della caccia e dell'associazione antivisezionista.

Nell'esposto è stato sottolineato che i rettili, tra i quali una «vipera lebetina», una «lacerta lepida» ed una «lacerta virilis», tutti velenosi, erano esposti nella mostra di Guido Lombardi, figlio di Angelo, noto negli anni Cinquanta come «l'amico degli animali», senza le prescritte autorizzazioni ministeriali.

Anche ieri sono stati molti i roghi dolosi

Un incendio blocca la linea ferroviaria tra Ancona e Roma

Roma, 22 agosto

Niente di nuovo dal fronte degli incendi: l'Italia continua a bruciare. Da molte regioni rimbalzano le solite notizie di boschi distrutti dalle fiamme, di interventi a ripetizione delle squadre anticendio, di superlavoro per i mezzi aerei della Protezione civile. E' un disastro immane, e l'assurdo è che spesso, troppo spesso, è l'uomo a volerlo. Lo conferma anche il generale Angelo Cavicchini, direttore del Centro operativo aereo unificato della Protezione civile: «Sono tutti incendi colposi o dolosi, poiché le condizioni climatiche per l'autocombustione, cioè altissima temperatura e bassissima umidità, da noi non si verificano».

L'incendio che ieri ha maggiormente impegnato i mezzi della Protezione civile è stato quello sviluppatosi in vetta al monti Faliesi, in provincia di Avellino. All'alba le fiamme hanno minacciato due frazioni, poi sono state messe sotto controllo, ma nel pomeriggio hanno ripreso vigore. Inutile dire che anche in questo caso l'origine delle fiamme è quasi certamente dolosa.

Nelle Marche due incendi di vaste proporzioni divampano dal primo pomeriggio nella zona di Fabriano in provincia di Ancona. Il primo, che ha un fronte di circa cinque chilometri, ha bloccato la linea ferroviaria Ancona-Roma nel tratto tra le stazioni di Albacina e Genga. Le fiamme hanno impegnato i vigili del fuoco di Ancona, Jesi e Fabriano. Sono intervenuti anche due «Hercules C 130». Notevoli i ritardi nel traffico ferroviario a causa delle fiamme che in molti punti hanno sfiorato i binari, costringendo i treni a fermarsi nelle stazioni ai margini dell'incendio.

Il secondo si è verificato non molto lontano dal primo, nella zona di Cancelli, un piccolo paese sempre nel comune di Fabriano. Anche in questo caso, vista la gravità della situazione, un elicottero dei vigili del fuoco si è alzatosi in volo da Falconara ha sparso sulla zona materiale ignifugo.

In Abruzzo sono ingenti i danni provocati dagli incendi divampati negli ultimi giorni. In modo particolare nella Marsica sono andati distrutti centinaia di ettari di bosco. I vigili del fuoco e le guardie forestali hanno...

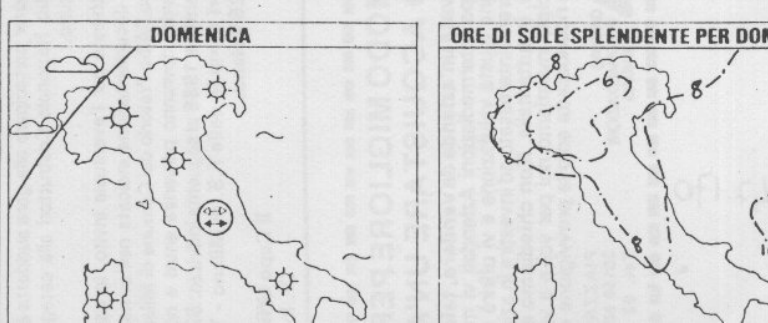
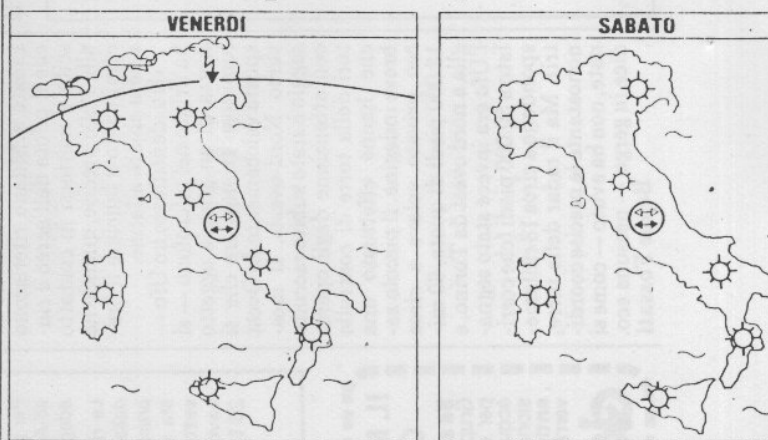
Bel tempo per tutto il week end, qualcosa potrebbe c...

L'estate imperversa, ma forse na...

DOMENICA

Cen... da... lle...

Un med... centesima... zie in mon... nord-occid... taliano, el... dal primo... oggi. Si t... Reynald Cl... Losanna, il... lato da sol... (che fa da c... zioni alpin... scesa, è pr... landosi s... ghiacciaio... dopo un vo... tri. La salm... rata da u... l'«Air Glaci... al cimitero...

Il bilanci... disgrazie in... Alpi nord-... munque qu... re a quello... nel 1984, i... ma vittima... strata il 2 a... addirittura... tre, si sono... 26 feriti gra...

ANSA 17.06.86

UN NUMERO DI TELEFONO PER CHI AVVISTA GLI UFO

(ANSA) - MILANO, 12 GIU - CHI AVVISTASSE O PENSASSE DI AVVISTARE, COM' E' SUCCESSO AI TANTI CITTADINI MILANESI CHE IL PRIMO GIUGNO HANNO SCAMBIATO PER UFO I GIOCHI DI LUCE DI DUE RIFLETTORI DI UNA RAFFINERIA ED HANNO TELEFONATO ALLARMATI IN QUESTURA, PUO' ADESSO CONTARE SU UN VALIDO RECAPITO TELEFONICO. A MILANO E' STATO INFATTI APERTO UN CENTRALINO PER LA RICEZIONE DI QUESTE SEGNALAZIONI: CI HA PENSATO ''LE PLEIADI'' UN' ORGANIZZAZIONE AFFILIATA AL CENTRO PILOTA DELLA PROTEZIONE CIVILE EUROPEA. PER GLI IMPROVVISATI UFOLOGI IL NUMERO TELEFONICO E' 355.1419. MA GLI UFO SI POSSONO VEDERE E SEGNALARE ANCHE NEL VENETO: A RISPONDERE AL CENTRALINO UFO (0434-255496) SARA' IL PROFESSOR CHIUMIENTO, DIRIGENTE DELL' ORGANIZZAZIONE. PER IL RESTO D' ITALIA NULLA DA FARE: SE SI VEDONO GLI UFO O SI AFFRONTANO LE SPESE DI TELESEZIONE O SI FA FINTA DI NIENTE. (ANSA).

SAR/GT

12-GIU-86 13:42 NNNN

-ET IN **ARCADIA** EGO-

affiliato al Centro Pilota della Protezione Civile Europea

DIREZIONE EUROPEA : Via Concilio Vaticano II, n° 4 - MI.

SEDE : Via Lambruschini, n° 29 - MI. Tel:(02) 355.14.19

ns prot; 8674

Spett.le ANSA
MILANO

Oggetto: DISPACCIO STAMPA, CON PREGHIERA DI DIRAMARE IMMEDIATAMENTE.

A MILANO E' STATO APERTO UN CENTRALINO PER LA RICEZIONE DI TELEFONATE INERENTI LA SEGNALAZIONE DI AVVISTAMENTI UFO.
LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE E' AFFILIATA AL CENTRO PILOTA DELLA PROTEZIONE CIVILE EUROPEA, CON SEDE IN VIA LAMBRUSCHINI 29 Milano Telef. 02/355.14.19
Per l'AREA DELLE TRE VENEZIE RISPONDERA' IL PROF. CHIUMIENTO, NOSTRO DIRIGENTE EUROPEO, AL N° 0434-255.496.

CHIUNQUE ABBIA VISTO O PENSI DI AVERE AVUTO UN'ESPERIENZA UFO, CE LO COMUNICHI IMMEDIATAMENTE.

SEZIONE UFOLOGICA

da segnaletica di avvistamento oggetto volante non identifi

data 5-11-90 ora 19.05

località PESCHIERA BORROMEO

quantità 1

condizioni meteorologiche BUONE

testimone BRUNO

indirizzo VIA PESCHIERA BORR.

professione e data nascita IMPIEGATO - 28-04-'64

descrizione fenomeno GUARDANDO IN CIELO VERSO NORD HO NOTATO UNA SCIA LUMINOSA LASCIATA DA UN OGGETTO CHE ANDAVA DA OVEST VERSO EST

forma ... quota ...

dimensioni ... velocità ...

distanza ... durata ...

direz.geografica con riferimenti locali ...

manovre e assetto volo ...

impronte o frammenti ...

conferme strumentali ...

effetti fisici (calore,rumore) ...

effetti psichici (terrore,gioia) ...

se entità,numero e aspetto ...

riportare nel retro una ricostruzione schematica

alla gola provocata da una ... più grave ed è purtroppo ... hope-Unosom2». A.Farr. Riva. Sono p

Tante sono le segnalazioni di Ufo da parte di militari registrat

Centoundici misteri negli arch

L'«anno d'oro» fu il 1980 con ben 32 avvistamenti presi in co

Tra i casi più curiosi l'oggetto volante di forma sferica individuato e osservato per cinque minuti il 24 aprile del 1990 da due piloti militari istruttore e allievo, durante un volo di addestramento sui cieli di Latina. L'attività del Centro italiano di studi ufologici

ANCHE l'Aeronautica Militare studia i «dischi volanti». Sono 111 le segnalazioni di «oggetti volanti non identificati» registrate in questi anni nelle tabelle del secondo reparto dello Stato Maggiore, l'organismo incaricato di catalogare gli Ufo avvistati dall'Arma Azzurra o segnalati da enti militari e forze dell'ordine.

La versione italiana del mitico «Blue book» americano registra tra i casi più curiosi l'oggetto volante di forma sferica individuato il 24 aprile del 1990 da due piloti militari, istruttore e allievo, durante un volo di addestramento sui cieli di Latina.

L'Ufo, con una sorprendente accelerazione, si portò alla quota dell'aereo, 2.500 metri, e vanificò ogni tentativo di avvicinamento da parte del velivolo militare sparendo dalla vista dopo cinque minuti di evoluzioni.

Due mesi dopo, alla mezzanotte del 15 giugno 1990, tre persone avvistarono a Lauria, in Basilicata, una formazione di sferoidi luminosi in movimento a forte velocità che l[...] un'estesa scia [...] Singolare anch[...] sodio avvenuto [...] nia, quando un [...] etneo osservò [...] un'ora nel cielo [...] re (Ct) un Ufo [...] in vorticosa rota[...] se stesso.

Dei 111 «ogget[...] ti non identifica[...] logati nel perio[...] 1990, ben 32 furo[...] stati nel 1980, [...] speciale per i c[...] misteri spaziali. (Centro italian[...]

Tutto cominciò nel '47 con i «piatti volanti»

nostro servizio
GIULIO RAIOLA

E' UNA vecchia storia che incomincia forse prima della Storia, quella con la «S» maiuscola. Perché qualcuno ha affermato che i dischi volanti vengono dalla preistoria, e che hanno assistito, dall'alto, alle vicende dell'Umanità che, in fondo, contano poco più di 3-400 mila anni. Un periodo tutto sommato breve, rispetto al Tempo non si dice dell'Eternità, ma soltanto del nostro Universo che, dal Big-bang ad oggi avrebbe, secondo le ultime indicazioni dei cosmologi, qualche cosa come 15 miliardi di anni. E, loro, i dischi volanti, uscirebbero da un universo ancor più vecchio, anzi più antico, per venire a «darci un'occhiata».

«L'idea che il fenomeno dei dischi volanti risalga all'inizio della nostra Storia è una delle tante leggende che circolano nel mondo variegato dei cosiddetti Ufologi. Osservazioni più serie, per la verità, si sono fatte solo a partire dalla seconda guerra mondiale quando molti piloti alleati, giapponesi e tedeschi riferirono d'aver incontrato nei cieli degli strani fenomeni luminosi che «giocavano a rimpiattino» con i loro aerei».

Chi parla è il collega giornalista Sebastiano Fusco che sui dischi volanti ha scritto più di un libro come per esempio «Obiettivo sugli Ufo» - Edizione Mediterranee - in collaborazione con un altro collega, Gianfranco de Turris.

— Cosa significa questa notizia data dall'Aeronautica Militare Italiana, Arma incaricata di sorvegliare i nostri cieli?

«Significa innanzitutto — risponde Fusco — che i nostri aviatori fanno bene il loro mestiere. Cioè segnalano tutto quanto di imprevisto compaia nel nostro spazio aereo. D'altro canto, che fra le varie segnalazioni ci siano diversi casi di oggetti non identificabili come aeromobili non deve stupire. Secondo le statistiche, la gran parte degli avvistamenti si spiega con fenomeni atmosferici, riflessi, miraggi e così via. Soltanto il 2% degli avvistamenti non è attribuibile ad un fenomeno fisico riconosciuto. E' questa ridotta percentuale che ha fatto nascere la leggenda moderna degli Ufo».

Il fenomeno divenne effettivamente di moda dal 24 giugno del 1947. Ma che cosa accadde quel giorno?

«Quel giorno un certo Kenneth Arnold faccendiere americano che col suo aereo personale stava volando sullo Stato di Washington, incontrò (così ebbe ad [...] mare) nei pressi del m[...] Rainer, 9 oggetti arg[...] che avevano la forma d[...] piatto rovesciato e vola[...] in formazione a cuneo s[...] le a quella delle anatre. [...]nold calcolò che ciascun[...] loro avesse un diametro [...] meno 30 metri e stimò [...] volassero alla velocità di [...] ca 2 mila km/ora. Ai gior[...]listi disse di aver osserv[...] dei «flying saucers» ovv[...] «piatti volanti».

— Come reagì la gente?

«Inizialmente con scetti[...]smo — risponde Fusco [...] poi però le agenzie di sta[...]pa raccolsero una valan[...] di testimonianze da og[...]

TEMPO

talazioni di Ufo da parte di militari registrate in questi anni dal «Blue book» italiano

lici misteri negli archivi dell'Aeronautica

l 1980 con ben 32 avvistamenti presi in considerazione dagli esperti dell'aviazione

'oggetto volante viduato e minuti il 24 oti militari e un volo di Latina. L'attività ufologici

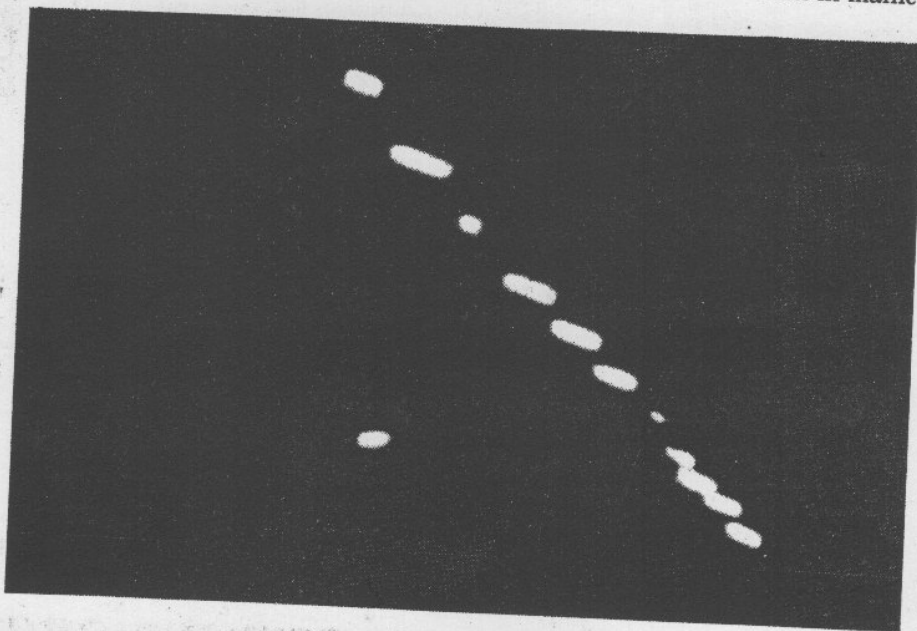
militari e forze delne. versione italiana itico «Blue book» cano registra tra i iù curiosi l'oggetto e di forma sferica duato il 24 aprile 990 da due piloti i, istruttore e allurante un volo di ramento sui cieli di Latina.

L'Ufo, con una sorprendente accelerazione, si portò alla quota dell'aereo, 2.500 metri, e vanificò ogni tentativo di avvicinamento da parte del velivolo militare sparendo dalla vista dopo cinque minuti di evoluzioni.

Due mesi dopo, alla mezzanotte del 15 giugno 1990, tre persone avvistarono a Lauria, in Basilicata, una formazione di sferoidi luminosi in movimento a forte velocità che lasciavano un'estesa scia luminosa. Singolare anche un episodio avvenuto a Catania, quando un chirurgo etneo osservò per circa un'ora nel cielo di Giarre (Ct) un Ufo ovoidale in vorticosa rotazione su se stesso.

Dei 111 «oggetti volanti non identificati» catalogati nel periodo 1979-1990, ben 32 furono avvistati nel 1980, annata speciale per i cultori di misteri spaziali. Il Cisu (Centro italiano studi ufologici), che attraverso la rivista «Ufo» ha diffuso i dati, sottolinea che nello stesso anno l'associazione registrò 381 casi, un numero mai più raggiunto in seguito.

Senza contare il picco del 1980, la frequenza di avvistamenti registrati dall'Aeronautica oscilla annualmente da un minimo di due a un massimo di 14. Gli avvistamenti riportati nelle tabelle dell'Aeronautica si sono verificati in maniera uniforme sul territorio nazionale, con leggera prevalenza dell'italia centrale (46 segnalazioni) rispetto al nord e al sud (34 e 31).

Nel dare notizia del rapporto, gli ufologi si stupiscono per «l'esiguità quantitativa dei casi: il numero di segnalazioni ricevute e schedate dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica, che risulta essere l'unico ente pubblico ad effettuare tale attività nel nostro Paese, è costantemente inferiore ad un ventesimo di quelle raccolte dalla principale e più attiva organizzazione privata operante in Italia, il Cisu».

nel '47 ... anti»

sono fatte solo a lla seconda guerra quando molti pilogiapponesi e tedeono d'aver inconieli degli strani feninosi che «giocampiattino» con i

è il collega giorbastiano Fusco schi volanti ha i un libro come «Obiettivo sugli zione Mediter- collaborazione collega, Gianrris.

ignifica questa dall'Aeronautitaliana, Arma sorvegliare i

nanzitutto — o — che i noanno bene il Cioè segnalao di imprevil nostro sparo canto, che gnalazioni ci si di oggetti li come aeromobili non deve stupire. Secondo le statistiche, la gran parte degli avvistamenti si spiega con fenomeni atmosferici, riflessi, miraggi e così via. Soltanto il 2% degli avvistamenti non è attribuibile ad un fenomeno fisico riconosciuto. E' questa ridotta percentuale che ha fatto nascere la leggenda moderna degli Ufo».

Il fenomeno divenne effettivamente di moda dal 24 giugno del 1947. Ma che cosa accadde quel giorno?

«Quel giorno un certo Kenneth Arnold faccendiere americano che col suo aereo personale stava volando sullo Stato di Washington, incontrò (così ebbe ad affermare) nei pressi del monte Rainer, 9 oggetti argentei che avevano la forma di un piatto rovesciato e volavano in formazione a cuneo simile a quella delle anatre. Arnold calcolò che ciascuno di loro avesse un diametro d'almeno 30 metri e stimò che volassero alla velocità di circa 2 mila km/ora. Ai giornalisti disse di aver osservato dei «flying saucers» ovvero «piatti volanti».

— Come reagì la gente»?

«Inizialmente con scetticismo — risponde Fusco — poi però le agenzie di stampa raccolsero una valanga di testimonianze da ogni paese, di gente che affermava di aver visto oggetti uguali a quelli segnalati da Arnold. Da allora tali oggetti continuano a vedersi e i dischi volanti sono diventati la più cospicua fra le moderne leggende. La bibliografia sugli Ufo ammonta oggi ad almeno 10 mila volumi».

— C'è qualcuno che ha cercato di spiegare il fenomeno da un punto di vista scientifico?

«A parte lo psicologo Carl Gustav Jung che li considerava, nel suo libro «Su cose che si vedono nel cielo» archetipi dell'inconscio collettivo, e il fisico americano Edward U. Condon secondo il quale si trattava soprattutto di effetti di anomalie della percezione, numerosi gruppi di ricerca hanno preso in esame il fenomeno cercando di delinearne un'origine. Da Allen Hynek negli Stati Uniti a Claude Poher in Francia, sono state tracciate statistiche ed elaborati modelli di spiegazione. Nessuna conclusione definitiva è mai stata peraltro formulata. L'ipotesi che gli Ufo, nella parte inspiegata della loro fenomenologia, siano astronavi provenienti da altri pianeti, è oggi considerata banale: frutto, più che altro, delle suggestioni indotte dai romanzi e dai film di Fantascienza. Si va da spiegazioni legate a fenomeni sconosciuti di fisica dell'atmosfera ad ipotesi del tutto stravaganti: viaggiatori del tempo, sonde provenienti da un'altra dimensione, abitanti del centro della Terra e via così. Di fatto la Scienza non ha dato parole conclusive al riguardo.

7-2-94

MISTERO — *Un Ufo fotografato nel 1967 in Messico. A destra: una formazione di oggetti luminosi fotografata sulla campagna di Monza nel 1977*

Tante sono le segnalazioni

Centoundici

L'«anno d'oro» fu il 1980 c

Tra i casi più curiosi l'oggetto v
di forma sferica individuato e
osservato per cinque minuti il
aprile del 1990 da due piloti militari
istruttore e allievo, durante un volo
addestramento sui cieli di Latina. L'
del Centro italiano di studi ufologici

ANCHE l'Aeronautica Militare studia i «dischi volanti». Sono 111 le segnalazioni di «oggetti volanti non identificati» registrate in questi anni nelle tabelle del secondo reparto dello Stato Maggiore, l'organismo incaricato di catalogare gli Ufo avvistati dall'Arma Azzurra o segnalati da enti militari e f
l'ordine.

La versione
del mitico «Blu
americano regist
casi più curiosi l
volante di forma
individuato il 2
del 1990 da du
militari, istrutto
lievo, durante un
addestramento s

MISTERO — *Un Ufo fotografato nel 1967 in Messico. A destra: una formazione di oggetti luminosi fotografata sulla campagna di Monza nel 1977*

Tante sono le segnalazioni

Centoundici

L'«anno d'oro» fu il 1980 c

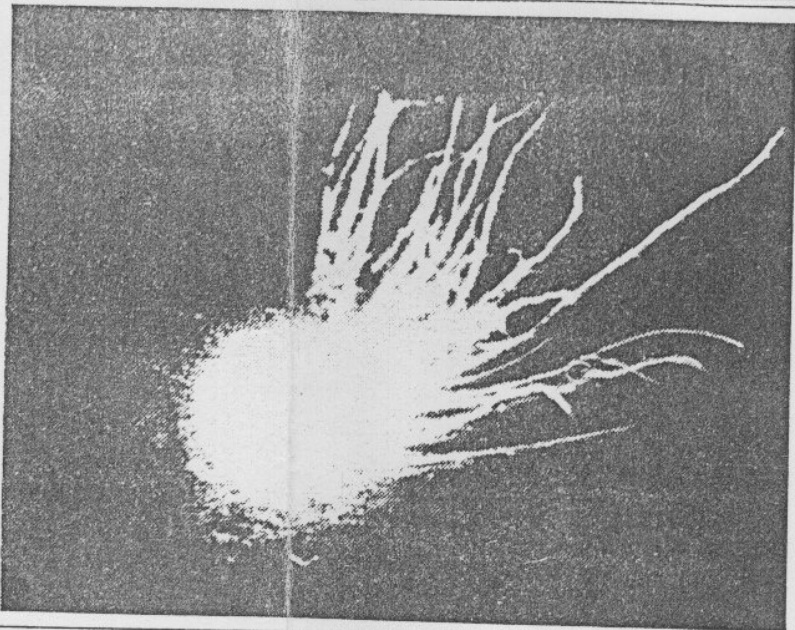
Tra i casi più curiosi l'oggetto v di forma sferica individuato e osservato per cinque minuti il aprile del 1990 da due piloti militari istruttore e allievo, durante un volo addestramento sui cieli di Latina. L' del Centro italiano di studi ufologici

ANCHE l'Aeronautica Militare studia i «dischi volanti». Sono 111 le segnalazioni di «oggetti volanti non identificati» registrate in questi anni nelle tabelle del secondo reparto dello Stato Maggiore, l'organismo incaricato di catalogare gli Ufo avvistati dall'Arma Azzurra o segnalati da enti militari e f l'ordine.

La versione del mitico «Blu americano regist casi più curiosi volante di forma individuato il 2 del 1990 da du militari, istrutto lievo, durante un addestramento s

ALTRE TEORIE SUL FENOMENO CHE OGNI ESTATE TORNA A FAR PARLARE DI DISCHI VOLANTI

Fulmini globulari con cuore «metallico»?

La fotografia di un «fulmine globulare» con le sue ramificazioni

L'arrivo dell'estate con l'associata stagione dei temporali porta anche un incremento dell'avvistamento dei cosiddetti UFO. Senza qui entrare nel merito di questa fenomenologia, si può comunque mettere in evidenza un elemento del tutto naturale che è stato dimostrato poter essere fattore di confusione in questo campo. Si tratta dei «fulmini globulari» (ball lightning), la cui importanza è ormai riconosciuta per varie anomalie sulle missioni spaziali, sui voli di linea e sulle apparecchiature elettroniche che controllano grandi impianti.

Queste «meteore» appaiono come palle fortemente luminescenti di colore rosso, bianco, giallo, raramente blu o verde. Il diametro è di circa mezzo metro, con punte fino a circa due metri. Si manifestano generalmente in vicinanza di ammassi di nubi temporalesche, muovendosi con traiettorie spesso bizzarre, quando lentamente, quando velocemente, con improvvisi stop e cambi di direzione

Nonostante una notevole attività di ricerca in questo campo, a causa degli effetti che essi possono provocare, non si è ancora giunti ad una spiegazione esauriente circa la loro natura, la loro formazione e il loro comportamento. Fino ad alcuni anni fa le teorie più seguite erano essenzialmente due. Secondo Koechlin e Norinder il fulmine globulare si forma per separazione di una piccola parte del canale di scarica di un fulmine normale oppure, addirittura, per induzione elettrica, ad una certa distanza dal fulmine normale

Dalla scuola russa, in particolare da parte di Dmitriev, è stata invece ripresa di recente la teoria di origine chimica. Facendo seguito ai risultati di alcune campagne sperimentali durante le quali è stato verificato un forte aumento di NO_2 e O_3 in concomitanza al passaggio di fulmini globulari, queste meteore sono state riprodotte parzialmente in laboratorio con procedimenti chimici ed elettrochimici. In particolare si è stati in grado di riprodurre anche certi colori.

In questi ultimi anni si è sviluppata però la teoria attualmente più accreditata, quella che deriva dalla moderna fisica dei plasmi. Il meccanismo proposto, anche in seguito a numerosi esperimenti, porterebbe alla genesi di un fulmine globulare di tipo «plasmoide» formato da un piccolo sistema toroidale avente il «core» (nocciolo) composto da atomi di ossigeno e di azoto in uno stato metallico denso e superconduttore circondato da un plasma. Il campo magnetico derivante dalle correnti nel nocciolo legherebbe il plasma stesso alla struttura d'insieme. Sebbene i fenomeni che portano alla struttura plasmoide accennata, partendo dal canale di scarica di un fulmine normale, siano alquanto complessi, si può qui accennare al fatto che essi conducono infine ad un «pinch effect» (effetto di contrazione) elettrodinamico in alcune zone del canale di scarica, il quale produce, fra gli altri, due conseguenze basilari: uno stato metallico superconduttore in atomi di gas costituenti l'aria e una specie di annodamento in un tratto di canale di scarica che tende così a separarsi dal resto dando pertanto vita indipendente al fulmine globulare.

Sebbene questa possibile genesi abbia avuto riscontri sperimentali e sebbene il carattere plasmoide sia in grado di spiegare parecchi aspetti del fulmine globulare, rimane comunque aperto il problema che quella struttura in laboratorio è effimera poiché di base il plasma è dinamicamente instabile, mentre in natura queste meteore sono stabili e durature.

Michele Conte
Servizio Meteorologico
Aeronautica Militare

CdS 2-7-85